N. 79 — Giovedì 20 Marzo — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Giovedì 20 Marzo — N. 79

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono in Torino all'Amministrazione del Giornale [illegible] e alla Libreria [illegible] e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia. Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia. Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

IL CONSIGLIO DI UNA NOTTE

Nell'ultimo numero della *Critica Sociale* Filippo Turati commenta il voto che il gruppo socialista parlamentare diede al Governo nella recente battaglia politica.

Il commento — come sogliono essere i commenti dell'on. Turati — senza severo e sincero. Egli si compiace del voto favorevole in se medesimo; ma deve confessare, « per amore di sincerità, che la coerenza del partito ne esce compromessa ».

Pochi giorni dopo che « la Direzione del partito e il gruppo socialista parlamentare affermavano, con voto unanime largamente motivato, avere ormai il proletariato italiano il diritto ed il dovere di dare un calcio a quel Governo dal cui regime di libertà esso aveva derivato forze sufficienti per bastare a se stesso »; dopo la militarizzazione dei ferrovieri, che « non era certo di natura da riconciliare i socialisti col Ministero »; dopo che ancora il 10 marzo il direttore dell'*Avanti!* dichiarava che la militarizzazione costituiva il partito nell'impossibilità di votare pel Ministero; tutto ad un tratto, nella notte dal 10 all'11 marzo, il gruppo socialista muta radicalmente di parere. Che cosa avvenne in questa notte!

Secondo il Turati nulla giustificava tale cambiamento di rotta. Le stesse condizioni che potevano spiegare il voto favorevole esistevano anche prima. Ed il fatto gli inspira amare riflessioni. « Perchè tali mutamenti a vista, persuasi della forza delle cose nell'imminenza di un voto, circondati da tante ansie e da tante riserve, si rivelano, ben più che il prodotto di una convinzione ragionata e matura, l'improvviso portato di un malsicuro impressionismo. E' il trionfo dell'empirismo politico. E ben lo confessava il Prampolini nel suo discorso, quando prevedeva che, pel voto dato al Ministero, i deputati socialisti dovrebbero affrontare il biasimo o la sconfessione dei compagni. Che cosa infatti deve pensare il Partito vedendo votare in favore del Gabinetto quei deputati medesimi che, poco stante, nei Comizi e nelle assemblee, sfogavano le loro ire contro il Governo, denunziandolo come un'accolta di volgari Rabagas, traditori del popolo, che alfine si levavano la maschera? Quale educazione viene data alle masse, con così flagranti contraddizioni, da coloro che dovrebbero incarnarne il pensiero politico più elevato e più chiaroveggente? »

E la requisitoria continua contro i socialisti, i quali credono che sia desiderabile ritornare ai tempi in cui la protesta era continua e si faceva la propaganda per l'amnistia; contro i socialisti, i quali hanno disciolto il fascio delle forze popolari e si sono rivoltati contro di esso, « d'ogni fuscello facendo una trave, gonfiando ogni abuso od errore di un questore o di un prefetto, per gridare al tradimento, speculando su una avventura come Berra a profitto del demagogismo, giurando che la libertà — nella quale gli operai e i contadini salivano alla storia — era poco più che un'illusione. »

Contro questa politica da piazza l'on. Turati addita quale sia il dovere dei socialisti consapevoli della propria responsabilità:

« Se la politica socialista non è un esercizio sportivo, un gioco di dilettanti e di frasaioli, ma consiste nell'elevare gradualmente ma sicuramente l'elemento popolare, nel creare a mano a mano il nuovo diritto operaio, nel conquistare ad una ad una le riforme politiche, le riforme tributarie, le riforme sociali; se è un concetto metafisico e giacobino supporre che il medioevo, annacchiante nelle terre d'Italia, si disperda come per incanto, e un mutato Ministero debba e possa instaurare dall'oggi al domani la perfetta giustizia nella perfetta libertà; se dobbiamo contentarci di un bene relativo per raggiungere il meglio a grado a grado; se infine non siamo metafisici, ma positivisti, se non crediamo ai miracoli e non ci ubbriachiamo noi stessi delle frasi da Comizio che l'amore dell'applauso ci può strappare dalle labbra; se non è vero che la plebi d'Italia, sepolta fino a ieri nell'incoscienza servile, abbiano taumaturgicamente acquistato tanta forza da più nulla temere per il loro avvenire; oh! allora un ben grave dovere s'impone ai partiti popolari e al partito socialista: il dovere di sforzarsi ogni giorno — non soltanto nella fugace contingenza di un voto politico — a rassodare e migliorare la situazione che le forze reazionarie son congiurate ad abbattere. »

La requisitoria ed il programma esposto dall'on. Turati sono davvero quali era lecito aspettarsi da un uomo di carattere che ha capito i suoi tempi.

Alla Camera — fenomeno buono fra tanti oscuri — ululati fragorosi hanno accolto le dichiarazioni di voto di coloro che si astennero per opportunismo politico.

I deputati, ululando, si sono fatti l'eco del sentimento universale del Paese, il quale non vuole più saperne dei filibustieri politici, che stanno in agguato per fare qualche buona preda per vantaggio personale, o senza curarsi affatto dei principii o degli interessi reali dei loro rappresentati.

La medesima disapprovazione che ha colpito le piccole bande di astenuti comincia a riflettersi ora sul gruppo di coloro che votarono per puro spirito di opportunismo. Poichè opportunisti furono i deputati ascritti al partito socialista, i quali non lasciarono di confessare ciò che avevano deliberato pochi giorni prima e lo confermarono per ragioni di convenienza parlamentare. Che conto volete voi che si facciano gli operai di deputati i quali nei Comizi cittadini e nelle campagne vanno dicendo corna del Governo, ed arrivati alla Camera finiscono per votare in suo favore? Poichè in politica gli esercizi di funambolismo piacciono poco, per fortuna, è da sperarsi che gli operai abbandonino quei loro deputati, i quali dànno così scarsa prova di coerenza politica e di fermezza nei loro propositi.

Crescerà invece la schiera di quelli i quali hanno un programma ben definito di idee, e che non si reggono soltanto sul saper adulare abilmente la folla.

Senonchè è lecito chiedersi: Che cosa vogliono in realtà questi socialisti, i quali hanno un vero programma? Essi parlano di lotta per ottenere le riforme politiche, le riforme tributarie, le riforme sociali; vogliono elevare gradualmente, ma sicuramente l'elemento popolare; si contentano del bene relativo per raggiungere il meglio a grado a grado; sono mediocremente entusiasti dell'esercizio di Stato delle ferrovie e quasi quasi preferiscono l'esercizio privato con delle buone garanzie dei ferrovieri; vogliono che il movimento dei contadini eviti di essere precipitato.

Ora è evidente che costoro, i quali vogliono procedere coi canti ed intendono tenere conto delle condizioni economiche del momento e riluttano dalle trasformazioni improvvise, in realtà sono più lontani dai socialisti agitatori delle masse di quanto non siano, per esempio, da noi stessi!

Essi formano come un partito intermedio tra il socialismo puro ed il radicalismo. Sono socialisti in teoria e sono radicali nei fatti. Ora, nella realtà della vita le teorie contano poco e molto pesano invece i fatti. Un partito non deve essere giudicato per quel che scrive nei libri che nessuno legge, ma per quel che opera nei fatti. Ora se un gruppo d'uomini opera in guisa da volere soltanto dei miglioramenti graduali; se esso non vuole rivoluzionare la società; se procede d'accordo coi partiti cosidetti borghesi in molti casi; la denominazione di partito socialista diventa a suo riguardo equivoca. Od almeno sarebbe necessario che quel partito compiesse un esame di coscienza per vedere se non convenga di mettere un po' più d'accordo tra la teoria, da molti anni rimasta immutata, ed i fatti che si sono andati rapidamente evolvendo.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 19 marzo.

Roma, 19, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta viene aperta alle ore 14.

La Camera è oggi quasi deserta come ieri.

Le interrogazioni passano tra la disattenzione, tranne l'ultima, quella dell'on. Morandi sullo sciopero degli scalpellini di Roma.

Dalla teoria alla pratica.

NICCOLINI, sottosegretario pei lavori pubblici, rispondendo all'interrogazione dell'onorevole Morandi, espone le ragioni dello sciopero, e le dice ingiustificabili. Dice che il ministro dei lavori pubblici ha dato le disposizioni necessarie perchè se lo sciopero non cessasse pel giorno 20 gli operai siano considerati licenziati e non siano più accettati al lavoro. Furono date altresì disposizioni per l'eventuale assunzione di nuovo personale, che se non potesse trovarsi in Roma sarà fatto venire da fuori di Roma. Il Governo tutelerà energicamente la libertà del lavoro, e se domani gli scalpellini non avranno ripreso il loro posto, saranno sostituiti da altri. *(Vivissime approvazioni)*

MORANDI prende atto delle dichiarazioni esplicite e franche dell'on. Niccolini. Dice che si tratta di una vera sopraffazione, ed è bene che il Governo abbia dimostrato l'opportuna energia per tutelare la libertà del lavoro.

Questa interrogazione dell'on. Morandi riesci importante appunto per le energiche e fermissime dichiarazioni fatte dall'on. Niccolini, le cui ultime parole vengono coperte da approvazioni calorose da tutti i banchi.

Noto che all'Estrema vi sono Cabrini, Maino, Dell'Acqua, Gussoni, Aroncati ed altri, ma nessuno ha domandato sul proposito la parola.

***

Si riprende la discussione del progetto di legge sul

Lavoro delle donne e dei fanciulli.

Appena si riprende la discussione su questo disegno di legge, molti deputati salgono al banco della presidenza per bene augurare all'on. Biancheri in occasione del suo onomastico.

Tanto all'on. Biancheri, come all'on. Zanardelli, i giornalisti di tutti i partiti mandano la loro carta di visita.

Il presidente della Camera e il presidente del Consiglio scorrono con lo sguardo le carte di visita e quindi ringraziano ripetutamente, accennando alla tribuna della stampa.

Poi l'intera tribuna della stampa si ritira nella saletta attigua, per fare una bicchierata d'onore al collega cav. Giuseppe Castelnuovo, nostro stimato e amatissimo decano.

GAVAZZI non è contrario in massima ai provvedimenti cui mira questo disegno di legge.

Crede che la riforma non è ponderata, e teme che un limite soverchio al lavoro dei fanciulli possa pregiudicare non solo l'industria, ma le condizioni delle stesse famiglie degli operai. Per esempio nell'industria della seta, data la concorrenza dell'estero, le disposizioni che limitassero la nostra potenzialità di lavoro sarebbero molto nocive. Del resto nell'industria serica le leggi sull'igiene sono rispettate, e i fanciulli non vengono assoggettati a un lavoro eccessivo.

Desidera che il disegno di legge venga migliorato nell'interesse di tutti. *(Vive approvazioni)*

SOMMI-PICENARDI plaude ai concetti scientifici esposti ieri dall'on. Celli, ma crede che si debba tener conto delle condizioni dell'industria e delle classi lavoratrici. Spera che vengano distinte le industrie salubri dalle insalubri.

COMANDINI dimostra che vi è piena solidarietà fra i rappresentanti degli interessi industriali e quelli degli interessi agricoli, relativamente al lavoro delle donne e dei fanciulli.

Crede che bisogna accettare il limite di età dei 15 anni, per i fanciulli. Quanto alle donne, le disposizioni della legge sarebbero illusorie se non fossero integrate dalla istituzione della cassa di maternità.

Una legge che limiti il lavoro delle donne non mancherà di esercitare un'influenza benefica. Vuole infine che nelle Commissioni di ispezione nelle fabbriche entri anche l'elemento operaio.

DI SCALEA accenna alla ripercussione che questa legge può avere sul regime doganale. Le ragioni dell'igiene giustificano l'intervento dello Stato nell'ordinamento del lavoro. Vuole abolita l'estrazione a spalla dello zolfo, che è praticata in Sicilia e deforma i ragazzi adibiti ad un tale lavoro.

Conclude dimostrando la necessità di una efficace vigilanza per impedire che la legge possa venire elusa. *(Bene!)*

Nell'opera degli ispettori governativi ha molta fiducia, più che non abbia in quella dei Comitati di patronato. Accetta perciò l'ordine del giorno proposto dalla Commissione. Conchiudendo, esprime il vivissimo compiacimento che prova nel constatare l'armonia dei sentimenti di tutta la Camera innanzi a questi problemi di umanità e di diritto. *(Vive approvazioni; congratulazioni)*

CODACCI-PISANELLI vorrebbe che coloro i quali intendono presentare emendamenti non dimenticassero che bisogna guardarsi dalle proposte eccessive, se non si vuole che la legge, pur venendo approvata, rimanga poi inosservata. Così sarebbe un'evidente esagerazione quella di voler estendere questa legge ai lavori agricoli, che lungi dall'essere insalubri, sono assai igienici pei fanciulli; solo per alcuni speciali lavori, come il trasporto di materiali, sarebbero ammissibili disposizioni restrittive.

L'oratore crede che sarebbe inutile coordinare le presenti disposizioni con quelle della legge comunale e provinciale, che conferiscono ai Consigli provinciali la facoltà di emanare regolamenti riferentisi ad alcuni lavori agricoli. Sarebbe questo il modo pratico di risolvere il problema. Ricorda che vi è un articolo della legge di pubblica sicurezza che vieta l'impiego dei fanciulli negli spettacoli pubblici. Questa disposizione, appunto perchè troppo rigorosa, rimase lettera morta, mentre sarebbe stata invece efficace se, come da prima si era proposto, il divieto fosse stato limitato agli esercizi e agli spettacoli pericolosi. Questo esempio deve consigliare tutti ad astenersi dalle esagerazioni: bisogna stabilire disposizioni praticamente applicabili, ma poi pretendere che siano effettivamente e severamente applicate. Ed un modo efficace di garantire l'applicazione di questa legge sarebbe quello di elevarne la infrazione a reati perseguibili con azione popolare. Accenna alle norme colle quali potrebbe essere disciplinato questo nuovo istituto; raccomanda questi concetti all'attenzione del Governo e del Parlamento. *(Applausi; congratulazioni)*

Presentazione di un documento.

MENAFOGLIO presenta un elenco di petizioni, su cui la Giunta è pronta a riferire.

Interrogazioni ed interpellanze.

DI TRABIA, segretario, ne dà lettura.

Il PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Di Rudinì e Di Scalea hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18,40.

Domani seduta pubblica alle 14.

Un commento alle parole dell'on. Niccolini sui marmisti di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,5:

Il *Giornale d'Italia* dice: « Le odierne parole del sottosegretario Niccolini dimostrano che egli si è reso un giusto conto della gravità delle pretese dei marmisti. Se il Governo si fosse dimostrato debole e indeciso davanti a questo caso, la ripercussione sarebbe stata enorme in tutta la penisola. »

Il *Giornale d'Italia* aggiunge: « Speriamo che l'Unione dei marmisti si persuada dell'assurdità delle sue pretensioni, senza insistere sull'atteggiamento in cui nessun Governo può consentire. »

Niente Tripoli.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 14,10:

Per mera curiosità ho domandato che vi fosse di vero sulla voce corsa e ricorsa di una prossima spedizione militare a Tripoli, comandata dal generale Pelloux.

La mia domanda ha fatto un po' ridere la persona a cui l'ho rivolta! Come se dalla sera alla mattina si potesse muovere alla conquista di Tripoli, provincia dell'impero turco, di cui l'Italia ha garantito l'integrità.

Del rimanente il generale Pelloux, quando fu recentemente a Roma, neppure vide nè il presidente del Consiglio nè il ministro degli esteri. Bisogna essere un po' ingenui per supporre che una spedizione militare di 35,000 uomini si combini e prepari senza che i ministri ne sappiano nulla! S.

La legge sulle Casse di risparmio alla Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,5:

La Giunta generale del bilancio ha discusso oggi il progetto dell'on. Galimberti sulla modificazione della legge per le Casse di risparmio postali. Il disegno dell'on. Galimberti prescriva dopo un triennio i libretti contenenti non oltre una lira, sui quali nel triennio non sia stata richiesta nessuna operazione, e prescrive, dopo un decennio, gli altri libretti sui quali nei dieci anni non siano state fatte operazioni. I guadagni che si ottengono colla prescrizione vanno a beneficio della Cassa di previdenza per la vecchiaia.

La legge è stata approvata dai membri della maggioranza della Giunta, per disciplina di partito; ma gli onorevoli Tecchio, Gallini e Massa non approvavano la disposizione per la prescrizione dopo un decennio. Venutisi alla votazione, sono riusciti in ballottaggio Tecchio e Daneo: uno ministeriale ed uno di opposizione. Dalla votazione successiva è riuscito eletto Tecchio, della maggioranza, ma contrario alle disposizioni della legge.

Il Collegio dei probiviri per l'agricoltura.

Il progetto del ministro Baccelli.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,40:

Il disegno di legge del ministro Baccelli intorno all'istituzione del Collegio dei probiviri per l'agricoltura dà facoltà al Governo di istituire, dove e quando creda opportuno, Collegi di probiviri per l'agricoltura, regolati secondo la legge del 15 giugno 1893, salvo le disposizioni contenute nel presente progetto di legge. L'istituzione di ogni Collegio viene fatta con decreto su proposta dei ministri dell'agricoltura e della giustizia, sentito l'avviso dei Comizi agrari e delle altre Associazioni agrarie, delle Società di mutuo soccorso legalmente riconosciute, cui facciano parte anche i lavoratori agricoli, e dei Consigli dei Comuni che vengono compresi nella circoscrizione del Collegio stesso.

E' poi istituito un Ufficio di conciliazione ed una Giunta. La prima sezione dell'Ufficio di conciliazione può essere adita pel componimento amichevole di tutte le controversie che si riferiscono all'agricoltura e che sorgono fra proprietari e tutti coloro che hanno possesso e godimento del fondo, da una parte, ed anche dai lavoratori fra loro. La seconda sezione può essere adita per tutte le controversie nascenti dai contratti agrari relativamente alle questioni di puro fatto, ovvero alle questioni che riguardano la determinazione e l'applicazione delle consuetudini locali ai contratti di locazione dei fondi rustici, di colonia, di mezzadria, di soccida, di colonia parziaria, od a scopo di miglioramento.

Il progetto, infine, tratta degli elettori e degli eleggibili. Fra gli interdetti vi hanno quelli condannati per eccitamento all'odio fra le classi.

Per gli atti esecutivi sui beni immobili.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 12,26:

Il ministro Cocco-Ortu presenterà al Senato un disegno di legge assai importante. Sapete che uno dei flagelli della piccola proprietà è la frequenza e la facilità con cui un proprietario vede i suoi beni messi all'asta per insolvenza di qualche debito. Oltre tutti gli altri danni, si va incontro a spese giudiziarie che dissanguano l'infelice proprietario.

Il disegno di legge immaginato dal Cocco-Ortu intanto dispone che tutti i giudizi esecutivi che riflettono cause non eccedenti un debito di 1500 lire, siano trattati in Pretura, con grande risparmio di formalità e di spese.

Propone inoltre che il debitore, pagando un acconto, possa ottenere una dilazione al pagamento del resto. E finalmente che quando possa dimostrare che nella rendita dei beni può pagare in un certo numero di anni il debito e gli interessi, abbia diritto di domandare un amministratore e di fare sospendere la subasta. S.

Il residuo del fondo per le vittime di Aigues Mortes.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,40:

La *Tribuna* smentisce l'informazione data dal *Risveglio Italiano* di Parigi, che le 100,000 lire raccolte per le vittime di Aigues-Mortes si trovino tuttora giacenti alla Consulta. La *Tribuna* aggiunge che la Commissione nominata dal ministro Blanc, dopo distribuite le indennità alle famiglie delle vittime, destinò il rimanente fondo, consistente in 10,000 lire di rendita, alla Società di beneficenza italiana di Marsiglia, sotto la vigilanza del console, con mandato di adibirne il reddito ai poveri italiani residenti e di passaggio per Marsiglia.

Le facilitazioni per la distillazione dei vini.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,20:

Oggi il ministro Carcano ha ricevuti gli onorevoli Paroncelli, Pantano, Guerci-Vecce, i quali lo hanno intrattenuto sulle facilitazioni per la distillazione dei vini. I deputati hanno chiesto che l'abbuono sia portato al 50 per cento. Il ministro Carcano ha promesso temporaneamente di aumentarlo, probabilmente però non oltre il 40 per cento.

I sottosegretari di Stato all'on. Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 14:

Stamane i sottosegretari dello Stato offrirono a Zanardelli una statua di bronzo di Demostene.

Varie da Roma.

La Festa degli alberi — La risposta al discorso della Corona — Alla Giunta delle elezioni — I richiamati del 1878.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21:

Quest'anno la Festa degli alberi è fissata pel 21 corrente. Interverrà alla cerimonia anche una rappresentanza dell'esercito, la quale pianterà gli alberi insieme alla rappresentanza degli scolari.

— Oggi, presieduta dall'on. Biancheri, la Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona ha approvato il testo presentato dall'on. Gallo. Questo testo sarà discusso alla Camera sabato prossimo.

— La Giunta delle elezioni, al cui esame spettano solo cinque elezioni, ha rinviato il seguito dei lavori a seduta plenaria dopo Pasqua.

— L'*Avanti!* chiede perchè i richiamati del 1878 non siano rimandati a casa, ora che l'ordine pubblico non ha bisogno di tutela. L'*Avanti!* domanda se si pensa a Tripoli.

Il processo pel furto in Vaticano.

Voci e dicerie.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21:

La *Patria*, a proposito del processo pel famoso furto commesso in Vaticano e di cui si è tanto parlato tempo fa, processo che dovrà incominciare domani innanzi al nostro Tribunale, scrive: « Riferiamo l'insistente voce secondo la quale il valore del furto, invece di limitarsi a qualche centinaio di migliaia di lire, come fu divulgato, ascenderebbe a circa otto milioni. Il denaro conservato nel « buco nero » sarebbe stato di spettanza privata del Papa, e nella responsabilità del delitto sarebbero coinvolte persone di non ordinaria importanza, completamente estranee ai presenti imputati.

« Il principale colpevole si sarebbe ridotto nella necessità di commettere il furto dovendo far fronte ad impegni contratti con un alto prelato. Riferiamo però questa voce per puro debito di cronaca. »

Andrea Costa a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 19, ore 14:

Alla bicchierata in onore di Andrea Costa intervennero 300 socialisti. Parlarono Ghidini, Ottini, Cocconi, Sillprandi e i deputati Costa, Albertelli e Olivieri.

Due navi da guerra a Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 19, ore 11,5:

Sono giunte la *Marina* e la *Caracciolo*, provenienti dalla Maddalena.

Tedeschi rimpatrianti dalla Cina.

Napoli, 19 (*Stefani*). — Proveniente da Yokohama è giunto il piroscafo *Hamburg* con quattro ufficiali e duecento soldati tedeschi rimpatrianti.

L'ammiraglio Palumbo partito da Tientsin.

Tientsin, 19 (*Stefani*). — L'ammiraglio Luigi Palumbo, comandante della Divisione navale italiana nell'Estremo Oriente, è partito.

DALLA FRANCIA.

Gesuiti sotto processo — Pel viaggio marittimo di Loubet a Pietroburgo — Lo scoppio di una caldaia — La fine dello sciopero dell'Havre — Il Congresso contro la tratta dei bianchi — Il conte Morny assolto — Delcassé sul riavvicinamento franco-italiano.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22,5:

Si ha da Marsiglia: Quattro gesuiti del Collegio di Sant'Ignazio sono processati per infrazione alla legge sulle Associazioni religiose circa l'insegnamento.

— Mandano da Brest: Gli ingegneri del genio marittimo hanno progettato d'illuminare elettricamente ed artisticamente le navi che debbono scortare Loubet nel viaggio a Pietroburgo. Le navi saranno riunite da ghirlande multicolori a luce elettrica.

— Stamane nell'officina elettrica delle tranvie di Roanne è scoppiata una caldaia. Un fochista rimase ucciso e parecchi operai sono feriti. La circolazione delle tranvie resta sospesa per parecchie settimane.

— Si ha dall'Havre che lo sciopero dei facchini è terminato senza incidenti.

— Il Congresso internazionale di Londra del 1899 contro la tratta dei bianchi emetteva il voto che si riunisse una Conferenza ufficiale di delegati nominati dai Governi. Il Governo francese, previi accordi coi Governi esteri, ha preso l'iniziativa per questa Conferenza, che si terrà a Parigi nel giugno prossimo.

— Il Tribunale di Parigi ha discusso il processo contro gli amministratori della Società per impianto di posti elettrici per automobili, presieduta dal conte Morny. Questi fu assolto; due amministratori furono condannati, l'uno a due anni e l'altro a sei mesi di carcere.

— Si dice che Delcassé, durante la discussione del bilancio degli esteri al Senato, abbia intenzione di fare importanti dichiarazioni circa il riavvicinamento franco-italiano.

Una terribile vendetta anarchica.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 23,15:

La *Patrie* ha da New York che ieri sera a Elisabeth (New Yersey) il pastore Houst, rettore della chiesa luterana, fu vittima di un attentato anarchico. Mentre egli si trovava nella veranda della sua casa, un individuo gli si avvicinò inavvertito, e lo colpì con una coltellata in pieno petto. La lama incontrò il pettine da tasca; nondimeno la ferita è grave.

Questo attentato si riannoda a una serie di vendette anarchiche. Dopo l'assassinio di Mac Kinley il pastore Houst aveva fatto una violenta campagna contro gli anarchici di Elisabeth, vicina a Patterson, loro centro. Molte lettere minatorie lo avevano avvertito della vendetta.

Il 26 novembre scorso il figlio dodicenne del pastore, recatosi alla scuola, non ne tornò più; ogni ricerca della Polizia riuscì vana. Si crede che sia stato rapito dagli anarchici, oppure assassinato in quel giorno stesso.

Una Nota dei Governi francese e russo sull'alleanza anglo-giapponese.

Per lo « statu quo » nell'Estremo Oriente.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22,5:

I rappresentanti diplomatici della Francia e della Russia hanno comunicato oggi ai ministri degli esteri delle Potenze firmatarie del protocollo di Pechino del 7 settembre 1901 le seguenti dichiarazioni: « I Governi alleati della Francia e Russia, avendo ricevuto comunicazione del trattato anglo-giapponese del 31 gennaio 1902, allo scopo di assicurare lo *statu quo* e la pace generale nell'Estremo Oriente e mantenere l'indipendenza della Cina e della Corea, che devono restare aperte al commercio e all'industria di tutte le nazioni, sono stati pienamente soddisfatti di trovarvi l'affermazione dei principii essenziali che essi stessi dichiararono parecchie volte costituire la base della politica. I due Governi credono che il rispetto di questi principii è in pari tempo la garanzia per i loro interessi particolari nell'Estremo Oriente. Tuttavia, costretti a considerare il caso che un'azione aggressiva di un'altra Potenza, ovvero di nuovi torbidi in Cina, mettenti in pericolo l'integrità e il libero sviluppo di questa Potenza, costituirebbero una minaccia ai loro interessi, i due Governi alleati si riservano di scegliere eventualmente i mezzi di salvaguardarli. »

Un provvedimento pei vecchi invalidi alla Camera dei Comuni.

Londra, 19 (*Stefani*). — Alla Camera dei Comuni si approvò in seconda lettura il bill che stabilisce il sistema di pensioni per la vecchiaia. Tuttavia Long lascia capire che il Governo non fornirà i fondi necessari pel progetto.

Una nuova classe di navi da guerra inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 21,5:

Nell'assemblea dell'Istituto degli architetti navali il conte di Glasgow ha annunziato che l'Ammiragliato ha deciso di creare una nuova classe di navi chiamata *scout-class* (classe di esploratori).

Esse saranno apparentemente del tipo dei *destroyer*, ma più potenti per tenere il mare, onde essere più efficaci al servizio della flotta. L'assemblea si occupò delle contro-torpediniere, che occorre rendere più resistenti.

Una mossa dei boeri.

Cradock, 19 (*Stefani*). — Un commando di 150 boeri è ricomparso nel distretto di Cradock. Un distaccamento inglese lo insegue.

Il giuramento del nuovo Ministero spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 21,15:

La reggente ha firmato il decreto nominante i nuovi ministri, che presteranno giuramento stasera.

Il Gabinetto serbo in crisi.

Belgrado, 19 (*Stefani*). — Il Gabinetto di Vuic si è dimesso in seguito al nuovo conflitto colla maggioranza della Scupcina.

Un viaggio di Bülow in Italia.

Berlino, 19 (*Stefani*). — La *National Zeitung* dice che Bülow, durante le vacanze di Pasqua, farà un breve soggiorno a Venezia e sui laghi dell'Alta Italia.

Studenti russi e polacchi espulsi dalla Prussia.

Berlino, 19 (*Stefani*). — Negli ultimi giorni quaranta studenti russi e polacchi, di cui la maggior parte frequentava i corsi delle Scuole politecniche, furono espulsi dalla Prussia perchè implicati in mene politiche. Parecchi russi partirono per la Svizzera prima della comunicazione del decreto d'espulsione.

L'epilogo degli ultimi disordini in Russia.

Pietroburgo, 19 (*Stefani*). — Da una comunicazione ufficiale pubblicata oggi sui disordini del 16, risulta che i dimostranti spiegarono bandiere rosse con iscrizioni rivoluzionarie. Il capo della Polizia inflisse la pena del carcere per tre mesi a 37 persone, di cui 25 sono studenti, per infrazione all'ordinanza della Polizia sugli assembramenti nelle vie. Si sono cominciati inoltre processi contro i promotori.

DAGLI STATI UNITI.

Per le merci provenienti da Cuba — Un incendio al porto di New York — Un vapore bruciato — Minacce al console inglese di Nuova Orleans.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 21,20:

Si ha da Washington che una riunione di deputati repubblicani ha approvato una proposta tendente a ridurre del 20 per cento, fino al 1.o dicembre 1903, i dazi sulle merci provenienti da Cuba.

— Un incendio distrusse ieri sera, a Nuova York, i quais d'imbarco e un vapore inglese. I danni sono di un milione di dollari; si dice che vi siano delle vittime.

— Si ha da Nuova Orleans che il console inglese in questi ultimi tempi ha ricevuto numerose lettere minatorie, provenienti, si crede, dai boeri. Egli ha reclamato la protezione delle Autorità.

Sulla scomparsa della ricca giovinetta.

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 21,15:

Il *Liberal* pubblica un dispaccio circa la fuga della giovane che si è fatta monaca. Dice che l'opinione pubblica è indignatissima contro i gesuiti, essendo accertato che la fuga fu preparata dal padre Romero, gesuita. Il padre ha chiesto l'assistenza delle Autorità per riavere la figlia.

" BUDDHA "

Angelo De Gubernatis, che testè ha cercato rievocare nel teatro Alfieri la figura e l'opera del nostro primo tragico, è ritornato con questo *Buddha* a due suoi vecchi amori: all'India antica ed al teatro. Due vecchi amori che prima già congiunse nella drammatica trilogia *Il Re Nalo*, tolta da uno degli episodi della gigantesca epopea indiana del *Mahabarata*, e nella fantasia *Mâyâ*.

Ora, col dramma che ha pubblicato in questi giorni, tenta di dare scenica veste alla leggenda di Sakiamuni, il Buddha che ardì muovere battaglia alla saldissima costituzione dell'India, proclamare l'eguaglianza degli uomini e, rifiutando le Caste e i Veda, predicare la sua grande riforma religiosa.

Qualche anno addietro, Angelo De Gubernatis avrebbe pensato parecchio prima di pubblicare il suo nuovo dramma indiano e di sperarne la scenica rappresentazione. Oggi egli vi si avventura invece con una fede che sembra quasi ridare nuovo vigore alla sua speranza di conquista del teatro per mezzo di questi argomenti indiani.

Altro segno di quella tendenza dei tempi a cui abbiamo recentemente accennato.

Ma in verità il *Buddha*, meglio che un'opera concepita pel teatro, è una specie di poema drammatico fatto per la lettura. Sarebbe infatti arduo cosa predire che il dramma possa assumere nella rappresentazione quel movimento e quell'azione che alla scena sono indispensabili, mentre invece si svolge piuttosto in una successione di brani letterari che acquistano qua e là pregio più dalla veste poetica che dalla natura scenica.

***

I cinque atti del dramma sono altrettanti piccoli e brevi episodi della leggenda del principe Siddhartha Sakiamuni, secondo la tradizione indiana, la quarta incarnazione del Buddha: cinque episodi che illustrano la lotta sua contro Mara Papiyana, il genio del male, che vorrebbe trarlo nel peccato e nel godimento delle sensuali voluttà, per distoglierlo dalla missione di liberatore spirituale degli uomini che si è prefissa.

Nella reggia di Kapilavastu si apre il primo atto: alcune brevi scene tra Suddhodana e Maya, genitori di Siddhartha, inspirato a quell'erotismo e sensualismo orientale che serve quasi di contrasto alla vita e alla spirituale riforma del Buddha.

Il giovinetto Siddhartha deve sposare Gopa; nella paterna reggia lo aspetta il paradiso di tutte le più ardenti e deliziose voluttà, nelle quali Mara Papiyana spera di soffocare in lui ogni nobile aspirazione.

Il secondo e il terzo atto svolgono brevemente questa prima fase della vita del Buddha. L'impresa del malefico spirito ha già recato i suoi frutti: la forte gioventù di Siddhartha si sfibra e si infiacchisce nel continuato ardor dei sensi: tuttavia, in mezzo agli impuri diletti, egli si sente avvinto da una profonda malinconia ed una voce nel suo spirito non cessa di chiamarlo all'alta opera di redenzione umana a cui è destinato. Asita, il suo vecchio maestro, ravviva in lui la fiamma agitatrice della sublime idea:

Altro il nume da te chiede ed aspetta.
Morir non dei nè a nuovi nascimenti
Il ciel ti danna, se de' giorni tuoi
Buon governo farai. Brahma permise
Che in te stesso facessi esperimento
Di quel peccato onde sarna, tra poco,
Redenti i vivi, per la tua parola,
Sul tuo labbro gentil, purificato,
Rosa vibrante del dolor del mondo.

Che devo io fare? domanda Siddhartha. Egli è pronto ad ogni castigo, ad ogni più terribile penitenza, ad ogni sacrificio. Ma non è questo che egli deve fare, non sono le feroci penitenze degli ascetici che gli si domandano. Ecco ancora Asita che gli insegna la vera via:

Disciplina darai tale a' tuoi sensi
Che tu li possa governar col senno.
Distruggerli non giova a nostra cura
Esser uno deo. Ma se li reggi e guidi
Se tu doni il piacer, se a la ragione
Il talento sommetti, a poco a poco
Gran signor ne sarai....
Intanto i primi lacci
Spezza. Ogni cosa a te qui più diletta
Lascia. T'accogli in loco solitario,
Meditando, a pregar, fin che la luce
Vera di Dio discenda in te. Di scarso
Cibo ti appaga; veglia assai; ti basti
Breve sonno; di vesti umili copri
Le membra e tieni mondo il corpo come
L'anima e il tuo pensier fisso in un alto
Segno diritto e luminoso, sempre.

E Siddhartha incomincia la via della penitenza che lo condurrà alla santità, alla beatitudine; si sottrae all'amore ardente di Gopa, alla tenerezza per il piccolo figlio Rahul. La scena qui, meglio che altrove, accoglie un impeto di forza e di passione drammatica. Forse che un'altra donna, più di me ardente ed amorosa ti chiama? domanda Gopa a Siddhartha. No, risponde il futuro Buddha....

Per donna
Non è più l'amor mio. Giungono agli occhi
Miei bramosi di pianto, ad onde ad onde,
Le lacrime dei vivi. Per gli orecchi
Capo mi scende in sen l'alto lamento
Che contrista la terra. Ogni uom che nasce,
Ogni uomo che muor lancia nel mondo
Un grido di dolor. L'anima mia
Vibra di questo dolorar di tutti.

La quarta e la quinta parte del dramma ci presentano gli ultimi atti della vita di Siddhartha. Oramai egli si è santificato e purificato nella penitenza e nella predicazione. Oramai egli è il Buddha, l'Illuminato; i discepoli lo seguono, le genti lo attendono, accorrono a lui, lo ascoltano. Pure egli deve sostenere nuove tentazioni per opera del malvagio Papiyana. Ecco, nella selva di penitenza, presso una grotta ad Uruvêla, apparirgli la bella cortigiana Amrapali di Vaiçali. Come la Maddalena di Cristo, ella s'inginocchia davanti al Buddha e invoca, nella sua abbiettezza, da lui, il Divino, l'Eletto, un raggio dello splendore, della grazia divina. Ecco apparir da un'altra parte Gopa, come per richiamarlo a sè. Invano, altra cura occupa Siddhartha. Egli trionfa dei diletti passati, degli ardori della materia, e le due donne si sentono alla sua vista trasfigurate. Ritorna limpido e puro sulle loro labbra il sorriso d'amore; il Cielo ha fatto manifesta la sua luce nel ambiente angelico della donna....

. . . . Tornate fulgide
O giovani bellezze. Intenerite
I macigni, spezzandoli col riso
Do le pietose lacrime, nel ghiaccio
Versate il vostro fuoco, agitatore
Di puri affetti; i vostri sguardi, accesi
Di nuova luce vibrino possenti
Raggi. Fiori di grazia, ardete; il Cielo
Benigno a voi concede, il Ciel comanda
Che il suo Verbo d'amor per voi s'infiammi.

Il poema drammatico si avvicina alla sua chiusa. Nell'eremo di Mrigadava, presso Varanasi, l'odierna Benares, ai piedi di una gigantesca *ficus religiosa*, si trovano uniti varii discepoli, fra cui Ananda, il prediletto di Buddha, alcuni bramini e una folla di seguaci che attende l'Eletto. Egli compare scendendo lentamente dal monte, e stende le mani sulla folla in atto di benedire.

Nel dialogo che si svolge specialmente tra lui e Devadatta, il discepolo cattivo e invidioso, sono consegnati i concetti essenziali del Buddismo. La scena ha perciò, talora, un'intonazione di religiosa elevatezza: ma più che un complesso di drammatica efficacia, è un discorso spiegativo, un commento del maestro sul *dharma*, o legge divina, un lirico e filosofico inno sulla destinazione e sulla natura dell'uomo, fondato su quella larga base di pessimismo onde si incarna così potentemente il pensiero buddistico.

***

Svolgendo le pagine del *Buddha* non ci si può sottrarre al pensiero d'un raffronto che si può instituire tra l'opera del De Gubernatis e il *Cristo* del Bovio. E il paragone non è suggerito semplicemente dalle relazioni di rassomiglianza che vi sono tra le due figure e i due miti religiosi, quanto dalle relazioni di differenza che corrono tra le due opere artistiche con che i due ingegni, così diversi per natura ed espressione, hanno tentato di portar sul teatro le due poetiche leggende. Sebbene più lontano dalla scena per genere di studi e di speculazioni, l'uno, il Bovio, è riuscito tuttavia a infondere al suo lavoro una forza di idee ed un'energia rappresentativa che non ha il *Buddha* del De Gubernatis.

Questo non si legge senza un certo interesse, ma la stessa divisione in 5 atti, così molti e succinti per contenenza e per azione, dà al lavoro un aspetto frammentario, meno efficace, quindi, assai di quello che ci può offrire un solo quadro organico, compatto, denso di idee e di elementi descrittivi e riproduttivi come l'atto del Bovio.

Quanto è verboso, abbondante l'uno, tanto è rapido, conciso, significativo l'altro. Ecco perchè dall'apparente eccessiva fisonomia filosofica del *Cristo* si sviluppa un'azione scenica che soggioga ed è nello stesso tempo la sintesi di un mondo, mentre il *Buddha* non sa uscire dalla sua veste letterario-lirica, entro cui l'ha presentato il suo autore.

Nè questa forma letteraria è tale da supplire al difetto della forma drammatica. Il verso sciolto del De Gubernatis ha talora momenti di efficacia, di grazia e di poesia, ma ne ha pure altri parecchi intonati ad una enfasi artificiosa e rettorica, o declinanti in una pedestrità prosastica, che mascherano a stento la debolezza concettiva della visione apparsa alla mente del poeta. La stessa scena ultima del 5.o atto, che dovrebbe essere la sintesi del dramma buddistico, non raggiunge l'effetto che potrebbe produrre, ove fosse espresso con quell'altezza e maestà di forme di cui la poesia del concetto poteva essere suscettibile.

Quest'altezza e maestà potrebbero, se non ad una vittoria scenica, condurre ad una vittoria letteraria. Ma la seconda di queste conquiste è più difficile, se ben si pensa, della prima; e a me sembra, dopo tutto, che l'una e l'altra siano egualmente distanti dal *Buddha*.

Domenico Lanza.

Agitazioni agricole ed operaie

Riunioni di proprietari nel Polesine.

Ci telegrafano da Castelbaldo, 19, ore 16,50:

Alla Bodia venne oggi tenuta una riunione di proprietari, numerosissima. Conosciuto l'ordine dei capi-lega ai contadini, di sospendere l'alimentazione del bestiame, di fronte a tale nuova violenza diretta ad imporre patti inaccettabili, l'assemblea dichiara impossibili le trattative sulle basi attuali, deplorando d'essere costretta alla resistenza.

A Castelbaldo, in seguito all'invito del commissario prefettizio, si tenne pure una riunione di proprietari. Venne accettato in massima di discutere le tariffe. La riunione continuerà. Si parla della possibilità di conciliazione. Il paese è tranquillo. Si lamenta che alcuni proprietari abbiano improvvisamente chiamati operai da altre provincie.

La situazione è invariata e sempre assai tesa.

Lo sciopero generale degli operai varesini.

Ci telegrafano da Varese, 19, ore 23:

Oggi venne tenuta un'adunanza privata nella Camera del lavoro.

Fu proclamato lo sciopero generale degli operai varesini in solidarietà cogli scioperanti della cartiera Molina.

Aderirono pure all'agitazione i lavoratori del libro, per cui, probabilmente, domani non uscirà la *Cronaca Prealpina*.

I fornai si asterranno dal lavoro domani sera.

La situazione è assai tesa. Le riunioni e gli assembramenti sono vietati.

I coloni e i braccianti del Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 23,15:

Si ha da Minerbio che continua colà lo sciopero dei coloni e dei braccianti avventizi. Lavorano soltanto i coloni che non sono ascritti alle Leghe, che sono in maggioranza.

A Barricella ed a Malalbergo lo sciopero dei coloni è diffusissimo. Quasi tutti i disobbligati si astengono dal lavoro.

I falegnami in isciopero a Barcellona.
In onore della squadra austriaca.

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 22:

Si ha da Barcellona: Si annunzia da Molave che i falegnami continuano lo sciopero. Le fabbriche di tabacco sono chiuse. La Polizia continua a ricercare gli anarchici.

— Si preparano al Municipio e al palazzo del governatore grandi feste in onore della squadra austriaca, il cui arrivo è imminente.

L'agonia di Cecil Rhodes.

Cape Town, 19 (*Stefani*). — Cecil Rhodes è sempre più debole e stremato di forze.

Navigazione.

Colon, 19 (*Stefani*). — E' giunto il *Piemonte*.

Santos, 19 (*Stefani*). — Il *Centro America* è partito per la Plata.

Boston, 19 (*Stefani*). — Il vapore *Commonwealth*, della Dominion Line, proveniente da Napoli, giunse ieri.

Bombay, 19 (*Stefani*). — E' giunto il *Nilo*.

La vita che si vive

Un ubbriacone americano ha intentato causa civile contro il dott. Giorgio Cutten, chiedendogli 1000 dollari a titolo di risarcimento di danni recatigli in seguito ad un esperimento di ipnotismo.

Le ragioni del querelante sono ampiamente spiegate nell'atto di citazione.

Il poveretto narra che, innanzi di incontrare il dott. Cutten, egli trascorreva felicemente i suoi giorni, scacciando i crucci quotidiani che intristiscono la vita con frequenti bevute di wisky.

Sotto l'azione di questo liquore ogni pensiero malinconico gli spariva dalla mente; il suo spirito si sentiva dolcemente sollevare in alto, ove non giunge eco di miserie umane.

Da queste alte regioni egli poteva allora contemplare il mondo con un infinito senso di benessere, di pace, di amore; ed il suo cuore innalzava un inno di ringraziamento al Creatore, convinto che nessun altro all'infuori di lui avrebbe saputo creare un mondo migliore.

Orbene, un giorno in cui, per sua sventura, gli mancarono i denari per fare il suo solito viaggio nel regno degli ubbriachi, il dott. Cutten lo invitò, mediante un modico compenso, a recarsi nel suo gabinetto scientifico per un esperimento ipnotico, assolutamente innocuo, anzi benefico.

L'offerta gli parve onesta. Quando ad un povero diavolo si presenta l'occasione di poter ubbriacarsi onestamente col frutto delle sue fatiche, sarebbe un delitto rifiutare. Egli si sottopose dunque all'esperimento, e ricevette puntualmente il compenso promessogli. Col denaro in tasca egli corse subito in una liquoreria, ma ahimè! appena si provò ad appressare alle labbra il fin'allora prediletto wisky, provò per esso una tale avversione che gli fu impossibile ingoiarlo! E da quel giorno in poi egli non potè più ubbriacarsi!

Il querelante imputa perciò il dott. Cutten di lesione di patti contrattuali, inquantochè gli aveva promesso che l'esperimento avrebbe avuto effetti benefici, o, per lo meno, innocui, mentre, invece, mettendolo in condizioni di non più bere, venne a privarlo completamente di tutto il benessere, di tutta la pace, di tutta la felicità di cui prima godeva.

Il compenso di 1000 dollari, osserva nella conclusione, è ben modico in confronto del bene toltogli per sempre.

Come si vede, la questione di diritto che il Tribunale deve risolvere è, se non forse novissima, certo curiosa.

Si tratta di stabilire se il diritto di ubbriacarsi entra nel novero di quei diritti naturali ed intangibili che ogni cittadino acquista colla nascita.

A mio modesto avviso, il querelante ha ragione. Ognuno deve essere libero di cercare dietro alla felicità per quella strada che egli crede più facile.

C'è chi la cerca nell'amore, chi nella gloria, chi nel portafogli. Dunque deve essere anche permesso di cercarla nel fondo di una bottiglia.

Nè mi si opponga che l'amore, la gloria e il denaro sono i tre nobili combustibili che il Creatore ha messo sotto la caldaia del mondo onde mantenerla costantemente in conveniente ebollizione.

Anche gli ubbriachi compiono ad una più modesta, ma pure non inutile funzione sociale.

In tempi da noi lontani essi facevano parte del materiale scolastico, di cui i pedagoghi si servivano per insegnare ai loro discepoli la virtù di soffrire la sete.

Presentemente si sono elevati ad una funzione più alta: quella di moderatori necessari della crisi vinicola, la cui punta arrota tormentano i cervelli dei nostri economisti.

Di fronte alla crisi vinicola dunque vale assai più un buon bevitore che un innamorato, un ambizioso od un ricco avaraio!

Vedremo un po' se queste mie considerazioni saranno condivise dai giudici americani.

Ad ogni modo, se anche il dott. Cutten verrà condannato, potrà dire di aver pagato moderatamente il « grido » che il processo gli procura!

***

Questa me la mandano da Asti:

« Alcune sere fa nel nostro teatro Alfieri si rappresentava *Il padrone delle ferriere*.

« Arrivati alla scena dell'ultimo atto, quella del duello, in cui la protagonista si getta fra i duellanti a ricevere in una spalla il proiettile diretto al marito, la pistola non esplose.

« L'attrice rimase un istante perplessa, ma poscia, riacquistando subito la sua presenza di spirito, gridò:

« — *Dio è giusto! Fortuna che le pistole non hanno sparato!*

« E si allontanò in compagnia del marito. »

***

La penultima..... crudelerie!

— Soppiatemi nominare cinque giorni della settimana escludendo il lunedì, il martedì, il mercoledì, il giovedì, il venerdì, il sabato e la domenica.

— Subito: ieri l'altro, ieri, oggi, domani e dopodomani!

***

L'ultima.

— Questa notte ho sognato di lei, signorina Stupidini. Ella era lì al piano che sonava una dolce melodia.

— Sarà stata mia sorella allora. Io mi sono coricata alle otto e non ho sonato.

Io per tutti.

La scomparsa di una cassaforte.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 18,5:

Stanotte, a Scarperia, alcuni ignoti, sbarrando l'inferriata ed atterrando due porte, asportavano una cassaforte di cinque quintali, contenente quattromila lire in denaro ed altrettante in titoli. Varii arresti vennero operati, ma non furono ancora scoperti gli audacissimi ladri.

L'attentato contro il sindaco di Fara.

Intorno all'attentato al sindaco di Fara si hanno questi altri particolari:

Dalle indagini risultò che esisteva un vecchio rancore tra il sindaco ed il fratello suo Tesolini Angelo, risalente all'epoca della divisione dell'eredità paterna. In seguito anzi alle continue liti che sorgevano fra di loro, che abitavano insieme, il Francesco andò ad abitare altrove.

Si venne inoltre a sapere che un garzone del paese, tal Bonello Giuseppe, di Melchiorre, amministratore dei beni dei fratelli Tesolini, aveva chiesto di amoreggiare con la sorella dei Tesolini. Ne chiese anzi la mano, ma, ottenendo un reciso rifiuto da parte del fratello sindaco, il Bonello in questi ultimi giorni bazzicava coll'Angelo, esprimendo il suo livore contro il sindaco.

Perquisita la casa del Bonello, vi si rinvenne un fucile ad avancarica, ad una sola canna, che portava le traccie di essere stato sparato di recente. L'arma venne sequestrata ed il giovane Bonello fu arrestato.

L'Angelo Tesolini, indiziato come colui che avrebbe sparata la fucilata, è scomparso da domenica mattina, e non se ne sa nulla. L'Autorità procede nelle indagini.

L'autore della truffa di 206,000 lire al Credito Italiano

Abbiamo da Milano, 19:

Ieri alla IV Sezione del Tribunale fu discusso il processo contro Antonio Schiavenato, che dal 1899 al 1901, essendo impiegato al Credito Italiano, truffò in danno dell'Istituto oltre 206 mila lire.

Di questa ingente somma, la parte maggiore gli fu sequestrata all'atto dell'arresto, mentre stava per prendere il volo per ignoti lidi.

Il danno effettivo, quindi, patito dal Credito Italiano fu ridotto a sole 32 mila lire.

Lo Schiavenato ammise tutte le imputazioni, eccetto una, importante 8000 lire.

Dalla Difesa fu introdotta una perizia psichiatrica, esperita dal prof. Venanzio, per constatare uno squilibrio mentale nell'imputato.

Il prof. Venanzio disse che lo Schiavenato è un paranoide, e quindi egli è solo in parte responsabile dei suoi atti.

Il Pubblico Ministero, avv. Franceschini, domandò la condanna dello Schiavenato ad anni 6 e mesi uno di reclusione.

Il Tribunale nella sua sentenza ridusse questa domanda ad anni 5, mesi 8 e giorni 20 di reclusione.

Condannò inoltre lo Schiavenato alla multa di 1650 lire, alla perdita dei diritti civili per altrettanto tempo quanto dura la pena; salva alla Parte civile ogni azione di danno.

SPORT

Le corse ciclistiche al Velodromo Umberto I

La seconda giornata.

La giornata veramente primaverile e l'annuncio dei differenti *matches* ha richiamato ieri al Velodromo Umberto I un pubblico abbastanza numeroso.

Le corse di resistenza interessarono moltissimo il pubblico, ma il servizio di allenatori fu piuttosto deficiente.

Ecco pertanto l'esito delle diverse gare:

I. Corsa — Professionisti non classificati (L. 75, 40, 30, 20). — Dopo due batterie corrono la decisiva ed arrivano nell'ordine, i seguenti corridori: 1.o Cisotti, per una ruota; 2.o Scuri; 3.o Danco; 4.o Giuppone. Arrivo in gruppo.

II Corsa — Match rivincita fra Jacck e Vendredi (20 chilometri). — E' seguita attentamente dal pubblico. Jacck al 6.o giro, approfittando del momento in cui la motocicletta che allena Vendredi si ferma, aumenta di velocità e distanzia progressivamente il moro, tantochè al 28.o giro ha un giro di vantaggio. Intanto Vendredi, allenato da un triciclo, non si scoraggia, e con un passo velocissimo si avvicina sempre più allo avversario. Ma mancano solo pochi giri e non può raggiungerlo. Jacck vince per 150 metri, coprendo i 20 chilometri in 25'28" e 2/5.

III Corsa — Match Brusoni e Jacck (20 chilometri con allenatori). — Essendo prenotate tutte le motociclette in panne, i due corridori si trovano spesso senza allenatori e non si distanziano. Al 40.o giro scende in pista un triciclo Scuola, che allena i due *matchers*. Brusoni ne approfitta per attaccarvisi dietro e distanzia d'una ventina di metri Jacck, che, scoraggiato e stanco della corsa precedente, si ritira. Brusoni continua e guadagna un giro all'avversario. Corsa interessantissima ed applaudita. Tempo impiegato 29' 18" 1/5.

IV Corsa — Match Momo-Bixio-Ferrari. — *Prima prova*: 1.o Momo per due macchine; 2.o Bixio; 3.o Ferrari. Grandi applausi a Momo.

Seconda prova: 1.o Momo per una ruota; 2.o Ferrari; 3.o a centimetri Bixio. Un'ovazione accoglie la vittoria di Momo, che ha fatto tutta l'ultima curva al largo.

V Corsa — Nazionale (professionisti libera a tutti, L. 100, 75, 50, 25).

1.a *batteria*: 1.o Momo per più macchine; 2.o Montano.

N. P. Corti e Brusoni.

2.a *batteria*: 1.o Bixio; 2.o Dei.

N. P. Giuppone, Farina e Macchiolo.

I due primi vincono facilmente.

3.a *batteria*: 1.o Ferrari per una macchina; 2.o Cisotti.

N. P. Danco e Scuri.

Repêchage: 1.o Macchiolo per varie macchine; 2.o Scuri; 3.o Farina. Macchiolo a 600 metri dall'arrivo scatta, sorprendendo il gruppo, ed arriva indisturbato fra lo stupore del pubblico.

Primo semifinale: 1.o Momo per mezza macchina; 2.o Bixio. N. P. Montano e Macchiolo.

Seconda semifinale: 1.o Ferrari; 2.o Dei. N. P. Cisotti e Scuri. Arrivo a centimetri; buon 3.o Cisotti.

Decisiva: 1.o Bixio; 2.o a centimetri Momo; 3.o Ferrari; 4.o Dei.

Le corse terminarono alle 18,25.

V. S.

Una riunione a Novara.

Ci scrivono da Novara, 19:

Una riunione di corse ciclistiche ed automobilistiche è stata fissata pel 6 aprile. Le gare avranno luogo nella pista del Club Velocipedisti Novaresi.

IPPICA.

Corse al galoppo a San Siro.

(La seconda giornata).

Ci telefonano da Milano, 19, ore 18,40:

Oggi a San Siro vi fu grande concorso. Tempo bello. Gare interessanti.

Premio Carvano (corsa a vendere G. R.). — Lire 1000 per *backs*; metri 2000.

1.o *Rolanda* (1000, De Pecora), di F. Simonetta;
2.o *Airolo* (3000, propr.), idem.

Seguono *Reine des Prés*. Vinto per due lunghezze; terzo dal 2.o al 3.o.

Premio Camoscio (corsa a vendere; maid.). — L. 1500; m. 2000.

1.o *Froyeln* (8000, Manchester), del marchese Torrigiani;
2.o *Ulisse* (4000, Dewey), di G. Hook.

Seguono *Silver Bead* (3000), *Arietta* (4000). Vinto facile per sei lunghezze; sei dal 2.o al 3.o.

Premio Arcore (*handicap* ascendente; internaz.). — L. 2000; m. 1600.

1.o *Olmedro* (48, Bracchiana), di Bertoni-Dall'Acqua;
2.o *Aretta* (55, Goddard), di sir Rheland.

Seguono *Nolette* (57 1/2), *Gina* (50 1/2), *Clairvaux* (45), *Belmore* (51 1/2). Vinto per una testa; quattro lunghezze dal 2.o al 3.o.

Premio Dosso (internaz.). — L. 3000; m. 2000.

1.o *Erde* (Goddard) del conte Scheibler;
2.o *Tarantella* (Jones), della Razza Velia.

Seguono *Miss Dalinda*. Vinto per una lunghezza; cinque dal 2.o al 3.o.

Premio Barcaccia (*steeple-chase* G. R.; cavalli da caccia). — L. 3000; m. 3600.

1.o *Goodfellow* (Pepi), di sir Goodluck;
2.o *Chiton* (Petrea), di Chenin-Solaroli.

Seguono *Lively*, *Simple Prince*, *Belmarrow* (caduto). Vinto per dieci lunghezze facilmente; cattivo terzo.

Premio dei Bastioni (corsa di siepi).

1.o *Favorina* (propr.), di A. Ferrali;
2.o *Tarifa* (Litmore), della Scuderia Torinese.

Seguono *Aline*, *Sweet Free*, *Venus*. Vinto per una testa; cattivo terzo.

Il concorso ippico a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 13,10:

Il Concorso ippico che doveva aver luogo oggi è stato rimandato a sabato, 22.

Domenica, 23, avranno luogo le corse a Tor di Quinto.

YACHTING.

Le regate di San Remo.

(L'ultima giornata).

Ci telegrafano da San Remo, 19, ore 19,50:

Oggi ebbe luogo l'ultima riunione delle regate; pochissimo vento.

Nella gara *Settima serie* giunse primo *Kobold*, percorrendo 12 miglia in ore 3 45' 12".

Nella gara *Quinta e Sesta serie* giunsero: 1.o *Caprice*; 2.o *Spring*.

Nella gara *Quarta serie* giunsero: 1.o *Molly*; 2.o *Nelle*.

Nella gara *Seconda e Terza serie* giunsero: 1.o *Dewen*; 2.o *Kudelek*; 3.o *Sander*; 4.o *Lorina*.

Nella gara *Prima serie* giunsero: 1.o *Montferrato*; 2.o *Asia V*; 3.o *Luisa*.

Stasera all'*Hôtel Royal* avrà luogo la grande distribuzione dei premi; poi si terrà un ballo a bordo della *Dandola* in onore del Duca degli Abruzzi.

SCHERMA.

Il secondo incontro Pini-Kirchoffer.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 19,45:

Oggi ebbe luogo il secondo assalto fra Kirchoffer ed il noto maestro italiano Pini. Quest'ultimo, che ieri riusciva vincitore segnando punti 10 contro 8, oggi perdeva, segnando punti 3 contro 10.

Parecchi colpi da ambe le parti furono discussi. Entrambi furono ammirati per le valentia speciale: Kirchoffer per la rapidità della difesa, Pini per la vigoria e sicurezza dell'attacco. Vivissimi applausi li salutarono quando cordialmente si strinsero la mano.

Domani avrà luogo un terzo incontro; sarà questo l'assalto decisivo del *match*.

Il primo « Paper Hunt ».

Ieri ebbe luogo la prima caccia alla volpe. Numerosi furono i cavalieri che si trovarono all'appuntamento, fra cui moltissimi ufficiali del reggimento cavalleria *Caserta*, fissato per le ore 15,30 al ponte Sangone, sul viale di Stupinigi.

Master era il cav. Nasi, e funzeva da volpe il capitano Fè. I cavalieri, lasciato il viale di Stupinigi, raggiungevano la strada di Vinovo, piegando quindi sulla sinistra del Chisola. Dopo aver saltata una serie di ostacoli di vario genere i cavalieri raggiunsero la volpe presso Nichelino.

L'onore della coda fu per l'amazzone signorina di Bricherasio.

Terminato il *paper-hunt*, ebbe luogo un *pic-nic*.

Reati e Pene

Il processo Palizzolo.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 19 marzo.

L'udienza antimeridiana.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 14,10:

Nadolini legge una vibrata protesta a nome della Parte civile sull'incidente di ieri. (*Commenti*).

Dopo insignificanti confronti, depone il consigliere del Banco di Sicilia, comm. *Orioli*. Un giorno dal Palizzolo stesso egli apprese che la nota operazione di riporto sulle azioni della Navigazione Generale era fatta dal fratello suo Eugenio; ed esclude la capacità a delinquere dell'imputato.

Il capo-stazione di Messina, *Alfonso Linciella*, dà buone informazioni sul Campi.

Egualmente depone il medico *ferroviario*.

Palizzolo è stato preso dalla febbre, ma rimane presente all'udienza.

Si legge la rogatoria di Bonanno, che fu socio del Palizzolo nelle esattorie. Il Bonanno parla dell'ammanco compiuto dall'Urbano. Poi dà buonissime informazioni del Palizzolo.

L'udienza è tolta.

Un bacio che frutta sei mesi di reclusione.

Ci telegrafano da Cagliari, 19, ore 14,20:

Al Tribunale oggi si è svolto il processo contro uno studente universitario di distinta famiglia, che baciò una signorina oltremodo distinta, mentre usciva di chiesa. L'aula era assai affollata e animata, tanto che il presidente la fece sgombrare. Lo studente fu condannato a sei mesi di reclusione.

Notiziario.

(Corte d'Appello e Tribunali di Torino).

Per furti al casermaggio militare — Le bravate dei coscritti — I ladri alla ferrovia — Moët et Chandon ed il vino di champagne — Il processo Finotto.

A pene relativamente gravi il 30 agosto u. s. erano stati condannati i soldati Bompiede Michele, Colangelo Antonio, Martinetto Antonio e Gancia Francesco, e le donne Iasia Maria, Gariglio Isabella, Albon Maria e Bianco Maddalena, per una serqua di furti di circa 1400 lenzuola, di coperte e federe, immagazzinate nel casermaggio militare e nell'annessa lavanderia, a danno dell'Amministrazione militare e dell'impresario signor Fusco. A suo tempo parlammo di questo processo, che ora si rinnova, fastidiosamente, alla Corte d'Appello per un errore riscontrato nel verbale del primo dibattimento. La causa è di quelli giorni in discussione.

Presidente: Seghie; P. M.: Frola; Difesa: avvocati C. F. Roggieri, on. Pivano, Forno, Magiera, ec. Chiappero, Mani, Giacca, Mollard Emilio, Barracchino, Sola, Ceretti; Parte civile: Boselli Silvio ed Ugo; cancelliere: Tornari.

***

Gherra Giovanni quando fu coscritto si credette in dovere di fare lo spaccamonti e accoltellò un suo conterrazzano abbastanza gravemente. Scoppiò per odio di campanile e per tracotanza di coscritto cosicchè poi per le feste anche un altro giovanotto di una terra vicina.

Per il primo reato fu condannato a due mesi e mezzo di reclusione. L'altro conto la giustizia glie lo saldò più tardi. Nativo di Givoletto, egli dovrà domani partire per Palermo, arruolato nel reggimento di bersaglieri di guarnigione colà.

Un altro coscritto, pure di Givoletto, tale Rubeut, creduto suo istigatore, fu assolto.

Presidente: Quaglia; P. M.: Cartassegna; Difesa: avv. Rattelli; cancelliere: Gallo.

***

Per aver rubato alcune lamine di ferro e di stagno, i manovali alla ferrovia Miglio Lorenzo e Artaldi Luigi furono condannati a 3 mesi e 19 giorni di reclusione; Miglio Luigi fu punito invece con 1 anno, 6 mesi e 5 giorni di reclusione, e tal Fortunato Convenio fu assolto.

Presidente: Passerini; P. M.: Villanis; Difesa: avv. Gatti-Goria e Urani; cancelliere: Ravardi.

***

I liquoristi Patterio Ernesto e Pesenio Pietro ed il tipografo Galleani sono tradotti in giudizio per aver fabbricate questi ed applicate quelli a bottiglie di pessimo vino bianco le etichette falsificate del celebre *champagne Moët et Chandon*. La riuscita usa di dette *champagne* si è costituita Parte civile.

Presidente: Passerini; P. M.: avv. Moine Amar; Difesa: avv. Pasquali, G. G. Gariglio e De Antonio; cancelliere: Barbiroli.

***

Nella seconda quindicina d'aprile si discuterà il processo dell'*Uomo nel pozzo* (Finotto). Il dibattimento sarà drammaticissimo. Alla difesa siede anche l'avv. Giuseppe Podigue.

Givi.

Notizie utili per gli emigranti su lavori in Francia.

Riceviamo dall'Ufficio d'informazioni dell'Opera di assistenza degli operai emigrati in Europa e nel Levante (Torino, via Accademia delle Scienze, 4) le seguenti informazioni:

Charleville (Ardennes). — Nella seconda metà di aprile si inizieranno importanti lavori per costruzioni di linee ferroviarie tra Vendresse e Poix e tra Attigny e Bioleme. Il salario degli operai sterratori è fissato in L. 0 30 a 0 40 all'ora. Però gli stranieri non potranno esservi impiegati se non in proporzione molto limitata. — (Da informazioni avute dal Ministero francese dei lavori pubblici).

Mayenne. — Nei lavori di costruzione che stanno per iniziarsi a cura del Municipio, i lavoratori stranieri sono espressamente esclusi dal capitolato d'appalto. Gli impieghi sono rigorosamente serbati agli operai francesi, dei quali moltissimi si trovano disoccupati. — (Da informazioni avute dal Municipio di Mayenne).

St-Etienne (Loire). — Sono incominciati importanti lavori per la derivazione delle acque del Lignon. Essi avranno una durata di due anni. I salari minimi corrisposti agli operai per una giornata di 10 ore sono i seguenti: muratore scelto L. 5 30; muratore ordinario, falegname e fabbro L. 5; minatore L. 4 50; terrazziere L. 3 75; aiutante muratore, fabbro, ecc. L. 3. Giova avvertire però che gli operai stranieri non saranno accettati che nella misura del 10 0/0 della totalità degli operai impiegati. Si sconsigliano perciò gli operai italiani di recarsi a quella volta senza precedenti accordi con una delle quattro ditte imprenditrici: Milmont ainé et Fils, St-Etienne, rue d'Annonay, Giraud et Loucheur, 9, rue du Regard, Parigi; Leonard et Riboulet, Monistrol-sur Loire (H. Loire); Coulanges et Morel, Villettes près Monistrol (H. Loire). — (Da informazioni avute dal Municipio di St-Etienne).

Ancora per le categorie dei ferrovieri dimenticate

Riceviamo dal Sindacato degli agenti ferroviari:

Per gentile acconsentimento della S. V. pregiatissima, venne inserto nello stimato di lei foglio del giorno 15 corrente l'ordine del giorno che il Sindacato degli agenti ferroviari ha creduto opportuno di sottoporre all'adesione dei colleghi.

Tale nostra iniziativa fu da alcuni interpretata nel senso che si voglia promuovere un'agitazione intesa a contrastare quanto venne di recente accettato dal Governo in merito all'applicazione del nuovo regolamento organico.

Nulla di meno vero ed esatto.

Il Sindacato medesimo è forte animato da un sincerissimo sentimento di solidarietà con tutti i colleghi indistintamente; quindi non può che essere felice che l'organico tanto desiderato sia stato concesso, e che dal medesimo siano anche derivati notevoli vantaggi a favore delle categorie più numerose; solo vorrebbe evitare che la parte più anziana del personale, cioè quella che più lungamente sofferse il danno della mancanza di tale organico, fosse precisamente la meno avvantaggiata o forse anche dimenticata.

E' poi ingenuo ammettere, come si tenterebbe far credere, che il Governo finirebbe per non più eseguire ciò che ha già solennemente accettato per il semplice motivo che i più anziani capi e sotto-capi stazione, gestori, impiegati degli uffici centrali e delle stazioni, senza minacciare, si fermerebbe, chiedono nei debiti modi di essere almeno parzialmente indennizzati dei danni sofferti.

Il Sindacato ritiene invece che la sua azione non può in alcun modo essere di danno agli altri colleghi, inquantochè non è illecito del credere che rifacendo con maggior calma i conti fatti, non è improbabile che possa trovarsi nell'ingente somma preventivata, quella che può essere necessaria per soddisfare le modeste aspirazioni dei più vecchi agenti, i quali appunto per il loro maggior numero d'anni di servizio, secondo il nostro avviso, meritano maggiori titoli alla benevolenza del Governo e di coloro che intendono rappresentarli.

Cosa nuova all'ufficio di Questura di Alessandria

Ci scrivono da Alessandria, 19:

L'ispettore di P. S. cav. Castagnola ed i delegati Marinoni e Scotti lascieranno a giorni la nostra città. I due primi sono traslocati a Bologna; il terzo, che da vent'anni trovavasi in Alessandria, a Mantova.

Si dice, e pare con fondamento di verità, che questi traslochi siano il risultato dell'inchiesta ordinata dal Ministero sullo sciopero della Ditta Reghezza, testè composto.

Ricorderete, perchè a suo tempo ve ne informai, che il Reghezza era riuscito a surrogare una parte degli scioperanti, ma che le nuove operaie, dopo pochi giorni di lavoro, dovettero abbandonare la fabbrica per isfuggire alle molestie che loro venivano fatte.

In questo caso si rimprovera che i funzionari traslocati sono oltremodo *battiscelli*, inquantochè per salvare il prefetto Serafini, il quale, volendo, come si dice volgarmente, tenere il piede in due staffe, non ha saputo, durante il lungo sciopero della Reghezza, far rispettare in nessun modo il principio della libertà di lavoro.

Intanto Alessandria perde tre funzionari che per intelligenza e correttezza godevano la stima di tutti.

Gli eterni ingombri ferroviari.

La Mediterranea comunica: « Per notevole affluenza di arrivi, la stazione di Avigliana si trova ingombra. Si deve quindi sospendere nei giorni 21 e 22 corrente, ed in tutte le stazioni Mediterranee del I compartimento, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a vagone completo destinate alla predetta località, eccezione fatta per le spedizioni indirizzate al Dinamitificio Nobel, che ha ferrovia con allacciamento. »

La fuga d'un brigante condannato a morte.

Abbiamo da Vienna:

Si annunzia da Kolomea la fuga dalle carceri di quel Tribunale distrettuale dell'assassino Giovanni Lecky, condannato a morte.

Questa fuga desta grande sensazione, e tanto più perchè già altra volta il brigante Lecky riuscì a fuggire dalle carceri.

Giovanni Lecky, il quale fuggì coi vestiti da detenuto e colle catene, apparteneva ad una banda di briganti che al primo ottobre del 1900, nella località Zaluczc, assalì la trattoria di certo Steigelbrach, armata di moschetti e coltelli. La banda massacrò l'oste, la moglie di lui, due figli in tenera età e la serva, portando via, dopo tale strage, tutti i valori che trovarono nel locale.

Poco appresso il Lecky venne arrestato come uno degli appartenenti a questa banda di briganti. Venne poi arrestato pure certo Nadurak, ritenuto il capo della banda. Al 14 giugno dell'anno scorso si tenne il processo al Tribunale di Kolomea. Durante l'epoca del processo riuscì però a Nadurak, insieme a due suoi compagni di cella, il brigante Lecky ed un altro famoso assassino, certo Baudurak, di fuggire dalle carceri, dopo aver fatto una breccia in uno dei muri delle carceri.

Dopo lunghe ricerche, venne infine novamente arrestato Lecky, il quale comparve il 28 novembre dell'anno scorso innanzi ai giurati, che lo dichiararono colpevole, onde il Tribunale aveva pronunciato contro di lui la pena di morte.

I premi della *Stampa Sportiva.*

Martedì, alle 14, nella nostra redazione si fece, coll'assistenza di un pubblico notaio e di testimoni, l'estrazione dei premi che la *Stampa Sportiva* ha destinato ai suoi abbonati.

I premi erano, come abbiamo annunciato, una bicicletta Wanderer, un fanale ad acetilene per automobile, un cane da caccia e un *exerciser* Michelin per ginnastica da camera, per un valore complessivo di lire 1000, e la sorte assegnò il primo premio al signor Marcello Malassano di Bra, il secondo al tenente Federico Bianchi, del 6.o fanteria, di Napoli, il terzo al signor Francesco Omodeo di Cantalupo (Alessandria), il quarto al signor Ettore Tecelli di Casale Monferrato.

L'estrazione dei premi ha fornito l'occasione di constatare come nel periodo di soli due mesi questo nostro supplemento abbia raggiunto un numero di abbonati insperato, e una diffusione finora sconosciuta fra noi.

***

Arrivando giornalmente richieste di abbonati che desiderano avere la raccolta completa del nostro giornale ed essendone la nostra Amministrazione rimasta sprovvista, malgrado la fortissima tiratura fattane, dobbiamo pregare quei nostri lettori che hanno avuto il primo numero come saggio e che credessero favorirci, di volercelo rimandare.

Anticipiamo ringraziamenti.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

XII Elenco di sottoscrittori.

Totale lista precedente	L.	89,000
Pansa Tardivo Rosetta	»	100
Musso dottor G. B.	»	100
Mattirolo comm. prof. Luigi	»	100
Fis Adolfo	»	100
Occelletti Giuseppe	»	100
Argenti comm. Eugenio	»	100
Vassalli comm. Giulio, tenente-generale	»	100
Giai Arcota Battista	»	100
Dacco Ezio	»	100
Bertola Bocca Luisa	»	100
Bertola Prever Giovanna	»	100
Bertola Iadonnello Giuseppe	»	100
Bertola cav. Gustavo	»	100
Minetti Amedeo	»	100
Furni Maurizio	»	100
Borsone avv. cav. Carlo Maggiorino	»	100
C. di C.	»	100
Boggio Antonio	»	100
Suttermeck Hermann	»	100
Polmeri Egisto	»	100
Graf Arturo	»	100
Graf Rauchenegger Sofia	»	100
Murazi della Corte Bra Carmineti contessa Maria	»	100
C. S.	»	100
Audino Teresa vedova Canavesio	»	100
Costa di Polonghera contessa Adele	»	100
Celle avv. Luigi	»	100
T. S. J.	»	100
M. S.	»	100
G. S.	»	100
Scaglia Paolo Emilio	»	100
Calcagno Riccardo	»	100
Viretti magg. cav. Agostino Giovanni	»	100
Dusoni dottor Mario	»	100
Manzo Amalia	»	100
Manzio Baretta Olimpia	»	100
Totale	L.	92,500

La Mostra spagnuola.

L'Esposizione dei vini, olii e conserve alimentari, che si aprirà prossimamente in Torino — al Valentino — riuscirà una delle più interessanti gare internazionali che siansi saputo organizzare nel genere.

Le nazioni estere vi concorrono non nominalmente soltanto, ma con l'intervento effettivo di molti fra i migliori ed apprezzati loro produttori.

Si è testè costituito a Barcellona un Comitato molto attivo, e anche la Spagna farà una propria Mostra ricca ed interessante.

Il Comitato per la Spagna è presieduto dal dott. Pietro G. Maristany, deputato al Parlamento spagnuolo, e si compone dei signori: Roberto Cuillé, presidente del Sindacato degli esportatori di vino, Rafael Roig y Torres, professore di scienze fisico-matematiche, e Flaminio Mezzalana, delegato della Commissione organizzatrice.

***

Si consigliano i sottoscrittori di quote per l'Esposizione d'Arte decorativa moderna a presentare senza ritardo la rispettiva domanda delle tessere di libero ingresso (all'Ufficio tessere, via Ospedale, 26), accompagnata da fotografia su cartoncino formato carta da visita.

I ritardatari non potranno ricevere la tessera in tempo per l'apertura della Mostra.

Teatro Regio. — La quarta rappresentazione del *Mosè*, ieri sera, segnò ancora una volta quel simpatico crescendo d'interesse che sino ad ora si è verificato nelle opere di Lorenzo Perosi, artista altrettanto geniale quanto abborrente dai volgari lenocinî cui per lo più è dovuto il successo immediato nelle produzioni dell'ultim'ora.

Bissato l'intero finale della seconda parte, la superba romanza di *Mosè* nella terza parte (detta superbamente dal Kaschmann), applauditi i numeri principali del poema-sinfonico, religiosamente ascoltata l'opera intera: ecco, in breve, la cronaca della serata.

E' poi giustizia ricordare con piena lode i nomi degli interpreti tutti, comm. Kaschmann, signorina Bianco-Tamagno, signori Mario Mastroiani (tenore), De Grazia e Tronti (bassi); nonchè la ottima falangi corali dell'Accademia « Stefano Tempia » e l'intera orchestra.

Intanto, in seguito alle richieste, per venerdì, 21 corrente, alle ore 20,45, si annunzia una grande serata in onore del maestro don Lorenzo Perosi e l'ultima definitiva esecuzione del poema biblico *Mosè*.

Dopo l'intero poema biblico *Mosè* verrà eseguito dagli artisti (solisti), masse corali ed orchestrali il preludio della seconda parte dell'Oratorio *La risurrezione di Cristo*, intitolato: *L'alba del trionfo*.

La rappresentazione avrà luogo a prezzi popolari.

Una serata al Gerbino. — Domani sera al politeama Gerbino avrà luogo una serata artistica, a cui prenderanno parte gli artisti signori baritono Albinolo, tenore Sotragno, signora E. Panivetti, il maestro Pucetti (il cui concorso fu gentilmente concesso dall'Impresa Cesari), nonchè il cav. Enrico Gemelli, il quale da Savona promise d'intervenire personalmente per rappresentare il suo applaudito bozzetto: *Carabinieri*.

L'introito della serata è in parte destinato alle famiglie dei due carabinieri uccisi a Balmasco e all'erezione di un ricordo marmoreo sulla tomba della piccola Veronica Zucca.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Compagnia Berti-Masi), ore 20,30: *Cirano di Bergerac*. — L. 0 80.

VITTORIO, ore 15,30 e 20,45: Compagnia di varietà Leonidas con i cani e gatti ammaestrati. — L. 1.

ALFIERI (Compagnia Zacconi), ore 20,30: *Spettri; L'articolo 231*. — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette Capellano), ore 20,45: *I Briganti*. — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Casaleggio), ore 20,30: *Nandolet!* — L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Cà-Ora*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: *Skating-Ring* — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (49)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Carraja, tu sei un gran capo — disse con enfasi — e sarebbe da parte nostra una inutile bravata cercar di combattere te e i tuoi valorosi guerrieri.

— Allora, se tu sei qui come un pacifico viaggiatore, a che scopo quelle armi?

— Per la caccia.....

— Non è vero..... sono fucili da guerra..... carabine a lungo tiro..... Piacciono a Carraja quelle armi..... dammele..... le voglio.....

— Ho in te la più grande fiducia, e..... per dartene prova..... ecco le armi.....

Rosen volle prendere anche quelle di Macaron.

— Ma come! — esclamò questi — diventi matto? Dare le armi... Giammai! Se quei dannati vogliono delle pregue, gliene servirò.....

Ma Rosen, picchiando un colpo violento sul braccio del suo compagno, gli strappò la carabina di forza.

— Stupido! — gli disse — quando ne avrai uccisi due o tre, che cosa ci avrai guadagnato!..... La tortura per te e per me.....

Il tono col quale Gastone parlava era così imperioso che l'anarchico gli rimise anche la sua rivoltella.

— Prendi — disse Rosen a Carraja, — ti faccio dono di tutto questo.

L'occhio di Carraja brillò di gioia.

— Bene — disse — deponi tutto ciò ai piedi di quell'albero..... avrai salva la vita, e avrai l'amicizia di Carraja.....

Rosen fece ciò che l'indiano gli aveva ordinato. Aveva appena messo le armi nel luogo designato che gl'indiani lo circondarono, lui e Bastiano, e tutti e due ben legati furono condotti al campo toba e gettati nella *tolderia* (tenda) del Cacicco.

Sul suolo, attorno alle capanne, Rosen aveva visto delle ossa umane..... Egli disse a Bastiano che quelle ossa erano di malati di vaiuolo nero che i Tobas abbandonano quando quella terribile malattia scoppia nella tribù.

Carraja ed i suoi uomini erano ritornati al campo che essi ed altri avevano lasciato da lunghi anni.

— Ebbene — brontolò Bastiano irritato — sei contento, adesso, d'aver dato loro le nostre armi?

— Taci — rispose Rosen — abbiamo salva la vita. Carraja l'ha promesso..... e manterrà la sua promessa.

In quel momento il capo della tribù entrò sotto la tenda.

— *Christianos* — disse loro — ora verranno a slegarvi..... siete ospiti di Carraja, e lo sarete sinchè un bianco venga a pagare il vostro riscatto..... Vi ho promesso salva la vita e manterrò la mia parola..... ma, se tentaste di fuggire..... vi farei uccidere.

Rosen sorrise.

— Quando s'ha l'amicizia d'un uomo come Carraja — rispose — non si teme più nulla... Ti faremo pagare il nostro riscatto.

— Questa tenda sarà la vostra.

— Grazie.....

— Siete liberi..... ora verranno a slegarvi.

Qualche minuto dopo i due forzati evasi, prigionieri dei Tobas, stavano malinconicamente seduti presso alla tenda.

Gastone rifletteva; Bastiano aveva cessato di recriminare.

— Basta — disse Rosen, — ce la siamo cavata senza essere sgozzati ed è già tanto di guadagnato..... Benchè Carraja sia un capo feroce, il dono spontaneo delle nostre armi lo ha ben disposto in nostro favore.

— Ah! sì, — rispose Bastiano, sospirando, — ma intanto siamo noi prigionieri..... e quando, dopo d'aver aspettato lungo tempo, egli non vedrà giungere chi paga per noi..... ci farà passare il gusto del pane.....

— Prima d'allora avremo trovato un mezzo di andarcene..... all'inglese.

— A meno che.....

— A meno che..... di su, che pensi?.....

— A meno che non li paghiamo in natura.....

— Eh!.....

Rosen guardò il suo compagno e pensò che impazzisse. Ma no; Bastiano si alzò e ridendo d'un riso sonoro:

— Ah! — esclamò. — Questa volta, mio colon..... sarà Bastiano che ti salverà.....

— In qual modo?

— Vedrai.

Il giorno moriva.-Il sole era già scomparso all'orizzonte; una debole luce rimastra che metteva sotto agli alberi come un riflesso di incendio lontano, seguiva soltanto il crepuscolo brevissimo che, sotto quel clima, nell'ombra della foresta vergine, separa il giorno abbagliante dalla notte cupa.

Bruscamente la luce sparì e un silenzio grandioso e imponente aleggiò sugli uomini e sulle cose. Pareva che la vita, accasciata sotto il peso del calore diurno, improvvisamente si fosse spenta.

Ma ben presto prese la sua rivincita.

Poco a poco, strani rumori cominciarono a crepitare qua e là. Dapprima gracchi di rane e di rospi enormi, ora rauchi come ruggiti, ora flebili come lamenti: un concerto di sonorità metalliche, di note cristalline, alle quali univansi, in un armonioso clamore, gli stridii degl'insetti, i gridi degli uccelli notturni, il misterioso fruscio delle nottole e dei vampiri, ondeggianti, invisibili, sulle ali di sogno, lo scricchiolio dei rami degli alberi contorcentisi sotto alla frescura della notte succedente bruscamente al caldo forte del giorno e gli urli sinistri delle scimmie rosse.

(Continua).

La « Fedora » a Firenze. — Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 24:

L'esecuzione della *Fedora* al teatro Verdi, andata in iscena stasera, fu ottima. Erano presenti Sonzogno e Colautti. Applauditissimi furono la Cavalieri ed il tenore Ventura. Il teatro era affollatissimo.

Una conferenza del prof. Bonardi. — Domani sera, alle ore 21, il professore Ercole Bonardi dirà al Circolo degli Artisti una conferenza in memoria di Alberto Pasini.

I soci potranno accompagnarvi le signore della loro famiglia.

Conferenze d'archeologia e Belle Arti. — Per cura della Società di Archeologia e Belle Arti, avranno luogo prossimamente, alle ore 21, nell'aula Vincenzo Troya, le seguenti conferenze: martedì, 25 marzo: « Asti medioevale » (ingegnere Riccardo Brayda); mercoledì, 2 aprile: « Da Torino nelle Gallie per Val di Susa » (prof. Ermanno Ferrero); martedì, 8 aprile: « Torino medioevale » (avv. Ferdinando Rondolino).

Le conferenze saranno illustrate con proiezioni fotografiche fatte dal socio avv. Secondo Pia.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1138.

SCADENZE AL 31 MARZO

Preghiamo i signori abbonati, il cui abbonamento scade il 31 marzo, di rinnovarlo in tempo, onde non abbiano a subire interruzioni nel ricevere il giornale.

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

1 mese	L. 1 50
2 mesi	» 3 —
3 »	» 4 25
6 »	» 8 25
1 anno	» 16 30

NB. — **Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale o trascrivere completamente quanto in essa è stampato.**

Per le famiglie dei carabinieri uccisi nei pressi di Beinasco.

Totale precedente L. 8140 80. — Gli ex-commilitoni di Guasila (Cagliari), L. 2 — V. V., 5 — Direzione, esattore e segretario Società « L'Esercito » di Novi Ligure, 7 — Un torinese (G 411773), 5 — A. Mediano Fils (Commissions-Représentations), 5. — Totale L. 8164 80.

Si deduce L. 10 per duplice trascrizione fatta nel 1.o elenco, sotto il titolo M. B., abbonato alla *Stampa*, e nel rendiconto 2 marzo, sotto il titolo M. Bolgheroni Pietro, Busa, L. 10, che è la stessa persona del titolo « M. B., abbonato alla *Stampa*, del primo elenco nel quale figurava solo come aderente e sottoscrivente. l'importo di L. 10 mandatoci poi il 2 marzo. Resto L. 8154 80.

Arrivo e partenze. — Partirono ieri alla volta di Roma gli onorevoli Villa, Gianolio, Bertetti e Nofri.

Transitò, proveniente da Modane e diretto a Milano, il deputato Pantaleoni.

Circolo Filologico di Torino. — Domenica, 23 corrente, alle ore 14,30, avrà luogo l'annuale distribuzione dei diplomi di pratica conoscenza delle lingue straniere e delle medaglie alle allieve della Scuola complementare superiore femminile di questo Circolo Filologico.

Esami teorico-pratici pei procuratori. — Gli esami teorico-pratici per gli aspiranti alla professione di procuratore vennero fissati pel giorno 26 aprile p. v., alle ore 8, nella sede della Corte d'Appello di Casale Monferrato.

Le domande (redatte su carta da bollo da L. 1 20) dovranno essere trasmesse al segretario del Consiglio di disciplina di Casale non più tardi del giorno 20 aprile p. v.

Disgrazia mortale. — Verso le ore 17, certo Giacchino Lorenzo, d'anni 34, abitante in via Cibrario, N. 21, conducente della ditta Carpaneto, insieme ad un suo compagno, a nome Tosso Gentile, era intento a far scendere un fusto pieno di vino, della capacità di trecento litri, per le scale delle cantine nella casa numero 3 di piazza San Carlo per conto del signor Vay Candido. Ad un tratto la fune con cui egli guidava la botte gli sfuggì di mano; la botte scivolò e lo colpì in pieno petto, gettandolo a terra e passandogli sul corpo. Il disgraziato venne raccolto dal suo compagno, e, a mezzo di vettura, fu tosto portato al San Giovanni, i cui sanitari gli riscontrarono, oltre a diverse gravi contusioni, anche delle lesioni gravissime nella regione cranale. I medici lo sottoposero subito ad operazione, ma il disgraziato poco dopo cessò di vivere.

Grave disgrazia tranviaria. — Ieri, verso le ore 17,30, certo Piantanida Angelo, d'anni 28, falegname, abitante in piazza Castello, N. 25, volle scendere dalla vettura rimorchiata del carrozzone N. 2 della tranvia linea Barriera di Casale, mentre passava in via Lagrange, diretta a Porta Nuova. Disgraziatamente, nel fare il salto cadde a terra e riportò la frattura della clavicola del piede destro. Il poveretto fu rialzato dai passanti, ed ebbe le prime cure dal dott. prof. Carle, il quale si trovava sulla stessa vettura, poscia, per cura di due guardie municipali, a mezzo di vettura fu trasportato al San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in cinquanta giorni.

Il conduttore della vettura, Cagnasso Faustino, fu da un agente condotto alla Questura Centrale; ma, in seguito alle testimonianze del prof. Carle e del commm. Pagano e di altri signori che si trovavano nella carrozza, venne lasciato in libertà, essendo risultato che egli non aveva alcuna colpa nella disgrazia.

Investimento automobilistico. — Ieri mattina, in piazza Vittorio Emanuele I, presso il ponte in pietra, un automobile guidato da Rigola Remo, d'anni 18, da Biella, investì e fece cadere a terra il facchino Moro Giovanni, d'anni 57. Nella caduta il povero vecchio riportò una lieve ferita alla mano sinistra.

Una guardia municipale accompagnò il ferito alla vicina farmacia Bonaria, dove il dott. Nascimbene lo medicò, giudicandolo guaribile in pochi giorni.

Il *chauffeur* regalò al Moro alcune lire per indennizzo, indi proseguì il suo cammino.

Disordini e ferimenti. — Ieri sera in una trattoria nella frazione Sassi, sullo stradale di Casale, 209, esercita dal signor Torta Vincenzo, ove, specialmente nei giorni festivi, si balla, entrò una comitiva di giovani barabba. Con un pretesto qualunque, o per sentirsi della donna, si posero a mettere disordini d'ogni fatta, rompendo persino i vetri delle finestre e le stoviglie, recando così non soltanto un pericolo ed un disturbo alle numerose persone che si trovavano in detto esercizio, ma eziandio non lieve danno all'esercente.

Chiamate ed accorse le guardie municipali della vicina Sezione Madonna del Pilone, queste riuscirono a trarre in arresto uno della comitiva, che pareva essere il capo, mentre tutti gli altri poterono darsi alla fuga.

L'arrestato, condotto in Questura, si qualificò per Mondino Giulio, d'anni 20, segatore meccanico.

— Certo Bauchiero Celestino, d'anni 27, fabbroferraio, trovandosi la notte scorsa, verso le ore 24, sullo stradale di Casale, nella borgata Madonna del Pilone, venne a rissa con due sconosciuti (!), ed uno di essi lo ferì di coltello sotto la scapola destra.

Il ferito venne medicato provvisoriamente nella locale caserma delle guardie municipali, e poscia fu accompagnato da due suoi amici all'Ospedale San Giovanni, ove dovette essere ricoverato, perchè la ferita è tutt'altro che lieve.

— Verso l'una della scorsa notte venne medicato dal dottore di guardia al Municipio il manovale Perduca Luigi, d'anni 26, manovale, perchè ferito di coltello da due sconosciuti (!), coi quali venne a rissa in via Bertola. Fu giudicato guaribile in otto o dieci giorni.

Una mano fra gli ingranaggi d'una macchina. — Ieri sera il cioccolattiere Prochet Bartolomeo, d'anni 37, in via Balbis, 10, si lasciò cogliere la mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina in moto e ne riportò gravi fratture e ferite. Medicato provvisoriamente alla farmacia Vigitino, venne poscia da due guardie municipali accompagnato al San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in un mese.

Arresto di due ladri vandalici. — Da qualche tempo si lamentavano atti di vandalismo e furti continuati di rubinetti dai fanali per la pubblica illuminazione. Questi fatti si compivano di notte nei viali e negli stradali della periferia.

Verso le 4,30 di stamane una pattuglia di guardie municipali montate su biciclette, perlustrando il corso Principe Oddone, nel tratto verso il Borgo Aurora, videro spenti alcuni fanali che pochi momenti prima erano accesi. Fatte delle ricerche nelle vicinanze, scorsero nascosti nel ciglio della strada due individui, e poco distante da essi, in un prato, sei becchi con lunghe cannucce di ottone.

Arrestati e accompagnati in Questura, i due ladri confessarono di essere gli autori del furto. Nelle tasche di uno di essi fu sequestrato un ferro costruito a guisa di chiave inglese, del quale si servivano per svitare, contorcere e rompere i becchi.

I due ladruncoli si qualificarono per Trogolo Domenico, d'anni 16, muratore, abitante in via Saviglianoo, 7, e Cavallero Mario, d'anni 15, macellaio, abitante in via Lanino, 3.

Il Cavallero fu già altre volte condannato per furto.

Furto. — Il signor Piatti Angelo, esercente caffè sul corso Vittorio Emanuele, N. 20, denunziò che nella sera del 16 corrente ignoti ladri, muniti di false chiave, entrarono nella sua abitazione e vi rubarono 115 lire in denaro e un orologio d'argento.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società giovani operaie. — Domenica, 23 marzo, ore 17,30, nella sala Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, N. 19, conferenza dell'avv. Attilio Giro, sul programma della nuova Società di Patronato e di mutuo soccorso fra le giovani operaie.

Scuola Samaritana (piazza Vittorio Emanuele, 9). — Il corso annuale sui Primi soccorsi per lesioni traumatiche e malori improvvisi principierà il 3 aprile p. v.

Società Cooperativa anonima fra commessi ed impiegati di commercio. — Assemblea generale ordinaria annuale sabato, 22 corrente, ore 20,30, alla sede sociale. Occorrendo, l'assemblea di seconda convocazione è fissata per martedì, 25 corrente, stessa ora.

Associazione Generale degli operai di Torino. — Stasera, 20 corr., alle ore 21, seduta del Consiglio generale.

Nuova Associazione Generale. — Questa sera, 20 corr., alle ore 20,30, assemblea ordinaria mensile.

« La Libertà ». — Stasera, 20 corrente, adunanza straordinaria per la discussione del regolamento della Cassa cronicismo.

Associazione generale degli operai d'ambo i sessi. — E' aperta l'iscrizione al Conto di Natale dell'Alleanza Cooperativa torinese. Rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, nelle ore d'ufficio.

Lega Italiana d'insegnamento (Circolo Torinese). — Domenica, 23 corrente, alle ore 10, assemblea generale dei soci nella sede della Direzione (via Arsenale, 7).

Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'Ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo. — Sabato, 22 corr., seduta ordinaria di prima convocazione.

STATO CIVILE DI TORINO.

19 marzo 1902.

NASCITE 19: di cui maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Ferrero Cesare con Rocco Cristina — Melle Giuseppe con Alasia Laura — Olivero Bartolomeo con Cassulo Maria.

MORTI: Fantana Maddalena (ved.) n. Chiarotti, d'anni 80, di Magliano Alpi, casalinga, via San Donato, 27.

Revi Giuseppe, id. 67, di Casale Monferrato, orologiaio, via Cappel Verde, 4.

Quagliotti Petronilla (ved.) n. Bouvier, id. 80, di La Motte (Savoia), domestica.

Peratono Giovanni, id. 52, di Torino, merc. ambul.

Sciamengo Paolo, id. 70, di Dogliani, falegname.

Testo Giuseppe, id. 36, di La, tessitore.

Ferona Giuseppe, id. 62, di Scalenghe, cuoco.

Lambardi Esterina, id. 6, di Torino.

Rocco Carolina n. Arnea, id. 40, di Trino, casalinga.

Costamagna Vincenzo, id. 44, di Govone, vetturale.

Lanza Margherita, id. 20, di Fraborne, domestica.

Dall'Osja Rosa n. Curlan, id. 46, di Casale Monferr.

Più 9 minori d'anni 8.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 5.

Particolari romantici della vita di Musolino.

Scrivono da Lucca, 18:

Molto volentieri Giuseppe Musolino s'indugia sui particolari romantici della propria vita brigantesca.

Eccovene uno, che egli narra commosso:

La neve aveva celato perfino le viottole del monte, sul cui fianco il brigante girovaga, e il sentirsi costretto a studiar di continuo il passo per non pericolare lo stancava moltissimo, quando, girando una punta rocciosa, vide venirsi incontro stentatamente un vecchio ed una fanciulla. Il vento gelido imperversava tanto da far loro uscire il sangue attraverso la pelle screpolata; una dimeno traspariva come su di essi più che il freddo potesse la fame. La figlia in ispecie — poichè trattavasi proprio d'un padre e d'una figlia — era presso a soccombere, e quando fu vicino al giovane faggiasco cadde riversa sulla neve, presa da un violento capogiro.

Il bandito assicurava d'aver provato in quel momento una stretta dolorosa al cuore: egli rammentava che un'altra fanciulla e un altro vecchio, sua sorella e suo padre, erano loggiù, nella lontana San Stefano, stremati dal dolore se non dalla fame....

Le preghiere del disperato vecchio finirono d'impietosirlo, ed affrontando ogni eventuale pericolo egli giurò di salvarli entrambi. Si caricò dolcemente sulle spalle la giovinetta svenuta, raccomandò al di lei padre di tenersi fortemente aggrappata alla sua casacca da cacciatore, e di rupe in rupe si avviò al proprio covo selvaggio. Vi giunse trafelato, e depostoil gentile fardello sul lettuccio di foglie secche, del quale egli stesso soleva servirsi, acceso un po' di legno.

— Vivessi cento anni ancora — Musolino aggiunge interrompendosi — io non dimenticherò mai la gioia pazza che m'invase vedendo rinvenire lentamente innanzi a me e per opera mia quella fanciulla quasi morta.

Ma ricordò subito che causa precipua delle di lei sofferenze era stata di certo la fame: uscì allora di casa del tugurio, ed un noto angolo della via solitaria fece girare una roccia mobile, e, scoperto così un ripostiglio sicuro ch'egli solo conosceva, ne trasse fuori gran copia di cibi ed una bottiglia di marsala generosa. Rimise la pietra al suo posto e rientrò.

Musolino non sa descrivere se non con voce spezzata dall'emozione l'accoglienza fattagli in quell'istante, perchè — egli dice — *certi ricordi si sentono solo nel petto....*

Rifocillò abbondantemente i suoi ospiti, li provvide di vitto e di vino pel resto del loro viaggio, e, sfidando ogni possibile incontro pericoloso, volle risolutamente accompagnarli egli stesso fino ad un ampio quadrivio, donde si scorgeva da un lato il prossimo villaggio, e dall'altro l'azzurra distesa del mare.

Il « Los von Rom » in Galizia.

Abbiamo da Vienna:

Il protestantismo già da lungo tempo cercava di introdurre il movimento « Los von Rom » nella Galizia; presentemente poi si lavora attivamente per la propaganda della confessione luterana specialmente tra i ruteni della Galizia.

Un giornale, lo *Swoboda*, che si pubblica nell'America del Nord, ed è l'organo dei coloniati ruteni, va pure facendo attiva propaganda per il distacco dalla Chiesa cattolica tra gli emigrati ruteni dell'America.

Il giornale rileva che i ruteni di rito greco-cattolico che emigrano nel Brasile, vengono latinizzati; dice però che i ruteni, pure abbandonando la Chiesa cattolica, non dovrebbero unirsi alla Chiesa greco-orientale, ma procedere alla creazione d'una Chiesa nazionale rutena.

I principali giornali ruteni della Galizia, come *Dilo*, *Halyczanin* e *Ruslan*, riproducono gli articoli della *Swoboda*, approvandoli pienamente. Il giornale *Ruslan* trova che gli argomenti dello *Swoboda* sono convincentissimi. Il *Dilo* pure approva il movimento del « Los von Rom », e lo appoggia apertamente, osservando che, come nel Brasile, pure nella Galizia si cerca di latinizzare i ruteni.

Il *Halyczanin* va più oltre ancora, esprimendo la speranza che tra breve tutta l'Ukrania galiziana si sarà staccata da Roma.

Questa campagna del giornalismo ruteno a favore del « Los von Rom » naturalmente porta i suoi frutti, ed infatti da varie località rutene si annunziano già numerose abiure della religione cattolica.

Una rivelazione sulle relazioni italo-inglesi.

Ci scrive Y da Trieste:

Il *Piccolo della sera* ha da Londra, da fonte ineccepibile, che quando, dopo il conflitto di Fashoda, Francia e Inghilterra intrapresero delle trattative per regolare l'*Hinterland* della Tripolitania, malgrado le buone intenzioni di Delcassé e di Cambon, Salisbury si mostrò allora assolutamente contrario di tener conto degli interessi dell'Italia, patrocinati dalla Francia.

Un grave pericolo nell'Oriente europeo.

Abbiamo da Sofia:

Da molti indizi si può constatare che le minacce fatte a suo tempo dall'ex-presidente del Comitato macedone, l'ardito Boris Sarafow, di promuovere una sollevazione generale in Macedonia nella veniente primavera, stanno per realizzarsi.

La formazione di bande d'insorti che devono penetrare nella Macedonia e dare il segnale della rivolta accresce in modo inquietante; la gioventù bulgara, specialmente della Rumelia orientale, accorre in massa sotto le bandiere di Sarafow, fanatizzata da proclami che vennero diffusi in gran copia in tutto il principato bulgaro e che eccita la gioventù ad accorrere alla liberazione dei loro fratelli oppressi nella Macedonia.

Tutti i rappresentanti delle Potenze, preoccupati da questo movimento, che va prendendo sempre più vaste dimensioni, inviarono dei rapporti ai rispettivi Governi, consigliando concordemente il pronto intervento delle grandi Potenze nella questione macedone, essendo ora questa forse l'unico mezzo con cui si potrebbe evitare ancora la catastrofe d'una conflagrazione nell'Oriente europeo.

I rappresentanti diplomatici esprimono nei loro rapporti il fondato timore che il capo del movimento macedone, Boris Sarafow, si sia accordato coi capi più influenti delle tribù albanesi, e che quindi, al primo accenno d'un movimento rivoluzionario nella Macedonia, risponderebbe subito un moto insurrezionale pure nell'Albania.

Secondo notizie qui giunte, tanto la Turchia quanto l'Austria-Ungheria vanno prendendo tutte le misure che ritengono necessarie per non venire sorprese dagli avvenimenti nell'Oriente europeo.

Quasi giornalmente infatti giungono dei nuovi battaglioni di truppe austro-ungariche nelle due provincie occupate, pronti al primo accenno d'un movimento insurrezionale nella Macedonia e nell'Albania di entrare nel sangiaccato di Novi Bazar ed occupare eventualmente la vecchia Serbia.

ULTIME NOTIZIE

Ebbi.... tipografici dell'inchiesta Saredo.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 8,40:

Ricorderete con quanta larghezza fu provveduto alla stampa della relazione dell'inchiesta Saredo. I due volumi in-4.o, in carta abbastanza di lusso, importarono una spesa che mi dicono sia salita a 57,000 lire. La cosa non deve recar meraviglia a chi pensi alla mole dell'opera, alla fretta con cui fu stampata, lavorando giorno e notte (il lavoro notturno costa di più) ed alla circostanza che la composizione dovette essere fatta e rifatta più volte.

Ma chi paga questa somma? Mi assicurano che il Saredo, a cui si rivolse il tipografo, si sia perentoriamente rifiutato, tanto che questi lo citò in Tribunale. Quanto al Ministero dell'interno, pare che non creda di essere obbligato a pagare. La cosa certo si aggiusterà, ma era meglio intendersi prima. E dove finiranno i 10,000 volumi stampati, di cui appena 2000 erano davvero necessari? S.

Per le paghe dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,15:

L'Ispettorato delle Ferrovie ha trasmesso alle Società le tabelle che fissano i criteri da seguire per accertare, almeno in via approssimativa, gli aumenti di paga che, secondo i patti convenuti, spettano ai ferrovieri. Ora le Società debbono fare i calcoli.

Si tratta di esaminare nientemeno che 80,000 matricole. Le Società adibiranno al lavoro il maggior numero possibile di personale, ma, anche a far prestissimo, non possono impiegare nel lavoro meno di due mesi. Quando lo avranno ultimato, lo trasmetteranno all'Ispettorato.

Questo lavoro è indispensabile affinchè il Ministero possa determinare la somma che deve domandare al Parlamento per soddisfare i ferrovieri; ma voi meglio di me intendete che il disegno di legge non sarà pronto che a giugno. S.

L'agitazione contro le Cooperative a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,50:

La Questura ha arrestati parecchi individui che ieri sera e stamane si presentavano nelle botteghe e ai commercianti, incitandoli a tenere chiusi domani i negozi dalle 14 alle 18, come protesta contro le Cooperative, intimorendoli con la minaccia della rottura dei vetri e peggio ai negozi che rimanessero aperti domani.

I funzionari infedeli di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 9,10:

La Commissione d'inchiesta deferì all'Autorità giudiziaria il computista di prefettura Colataveri, il quale fu commissario nel primo gruppo di Opere pie, ove rimase a dirigere l'ufficio di ragioneria. Il Colataveri godeva la fiducia dei superiori e del personale del gruppo. Pare sia responsabile di un ammanco di cassa di lire 24 mila, per pagamenti che quel tesoriere in buona fede avrebbe fatto con ordinativi provvisori in flagrante violazione di legge.

Il Colataveri è pure accusato di aver creato un numero non ben determinato di mandati, per la complessiva somma di lire 26 mila, in favore di persone supposte e con indicazioni di cause immaginarie.

Si dice che il Colataveri, per giustificare detti ammanchi, avrebbe fatto per ordini superiori pagamento a diversi creditori dell'Istituto.

Questo funzionario fu varie volte lodato dalla Commissione d'inchiesta.

Commenti alla Nota franco-russa.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9,5:

Il *Daily Graphic* dice di sperare che i principii enunciati nella Nota franco-russa saranno applicati dalla Russia nella Manciuria. Deplora che la Nota non formuli precisamente il desiderio di mantenere l'integrità della Cina e della Corea, aperto al commercio internazionale. Chiede se la Francia sostiene la politica russa nella Manciuria.

Il *Morning Post* vi vede un primo omaggio reso all'Inghilterra per la sua difesa del diritto.

Il *Daily News* dice che il risultato dell'accordo anglo-giapponese fu di mettere di fronte due gruppi di Potenze.

Lo *Standard* dice che la Francia e la Russia vollero ricordare che vi esiste un'alleanza franco-russa.

Il *Daily Mail* trova inutile la minaccia.

Il *Times* dice che la dichiarazione è l'indizio del servizio reso alla causa della pace dall'accordo anglo-giapponese. Parlando della ripresa dei negoziati russo-cinesi circa la Manciuria, il giornale dice che il risultato ha seguito l'accordo anglo-giapponese, e la Francia e la Russia lo accolgono oggi con soddisfazione.

***

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10,5:

Il *Figaro*, commentando la Nota di ieri relativa all'accordo anglo-giapponese, dice che le dichiarazioni confermano la solidarietà che si fa più intima cogli anni.

Il *Radical* dice che la Nota risponde vittoriosamente alle accuse dei nazionalisti contro il Governo.

Il *Matin* dice che la Nota indica chiaramente e nettamente la politica dell'alleanza franco-russa di fronte a quella anglo-giapponese.

La ribellione in Cina si aggrava.
Generali sconfitti.

La *Stefani* ci comunica da Hong-Kong, 20:

La ribellione nel Kouangsi aumenta. I ribelli sconfissero le truppe imperiali e sono padroni di parecchie città.

I generali Ma e Sou si dichiarano impotenti a combattere i ribelli e reclamano rinforzi.

Le speranze di Krüger.

Ci telefonano da Parigi 20, ore 8,55:

Il corrispondente del *Matin* ha intervistato a Utrecht il presidente Krüger. Questi gli dichiarò di non aver perdute le speranze. I boeri sono decisi a lottare ad oltranza per salvare la loro indipendenza e non accetteranno la pace che a condizioni che l'indipendenza sia rispettata.

Krüger ha negato che la pace sia ristabilita in qualche distretto; l'annessione non esiste che virtualmente. Il rifiuto opposto alle domande dei boeri a mezzo della Corte arbitrale non li scoraggiò. Krüger è convinto che il Governo inglese accetterà le nuove proposte di un arbitrato. Non accordando l'indipendenza ai boeri, la lotta continuerà.

Lo stato di Cecil Rhodes e di Methuen.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,45:

Telegrafano da Capo Town che Cecil Rodhes è leggermente migliorato ed ha ripreso un poco le forze.

Il *Daily Mail* dice che è possibile che si debba amputare una gamba a Methuen.

Il programma del nuovo Ministero spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 9,10:

Ieri i nuovi ministri prestarono giuramento, poscia si riunirono in Consiglio. Oggi la reggente presiederà il Consiglio.

Il programma del nuovo Ministero comprende il progetto della Banca di Spagna, la creazione di un dipartimento del lavoro al Ministero dei lavori pubblici, la riforma dei canoni daziari, la riorganizzazione e l'aumento della flotta, il decentramento amministrativo, la riduzione del numero dei vescovi da 62 a 49, cioè uno per provincia, secondo le trattative già iniziate col Vaticano.

Il Ministero ha pure intenzione d'aprire una inchiesta sulle Congregazioni religiose non comprese nel concordato, onde mettere in vigore il decreto relativo.

Il programma comprende lo sviluppo dei lavori pubblici e tende a garantire la libertà di coscienza, affermando i diritti dello Stato contro le intromissioni della Chiesa.

Le Cortes sono convocate al primo aprile.

Il suffragio universale respinto dalla Camera belga.

Ci telegrafano da Bruxelles, 20, ore 9,5:

Ieri alla Camera dei rappresentanti si è chiusa la discussione generale sul progetto del suffragio universale comunale e provinciale. Il primo paragrafo, che estende il voto alle donne, fu respinto con voti 96 contro 24 e con 40 astensioni. Si è respinto pure il paragrafo che fissa a 21 anni l'età degli elettori municipali.

Quindi la votazione può considerarsi come il rigetto puro e semplice del suffragio universale.

Vandervelde ha presentato alla fine della seduta il progetto che tende alla revisione della Costituzione.

Navigazione.

New York, 20 (*Stefani*). — E' giunto l'*Hohenzollern*. Il *Sardegna* è partito per Napoli.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

PLACIDO DE SALVO: *Nuovi ibridi produttori diretti franco-americani (resistenti), franchi di piede e senza innesto, alla fillossera, alla peronospora, all'oidio, al black-rot, ecc., e producenti abbondanti vino e gusto netto non volpino.* Riviera della stampa. Polemiche e discussioni. — L. 0 60. — Giarre, tip. Fratelli Cristaldi.

A. VITTORIO NAVONE: *Versi.* — Napoli, libreria Detken e Rocholl. — L. 1 50.

F. P. PUGLIESE: *Vincenzo Gioberti e il suo pensiero politico.* — Roma, Società editr. Dante Alighieri. — L. 1 50.

VALLE VINCENZO: *Dissertazioni e aneddoti su Napoleone I e la pianura di Marengo.* — Alessandria, Stab. tip. G. Jacquemod e figli.

P. MASTRO (senatore): *Le origini di Venezia per conoscere a chi appartenga la laguna veneta.* (Da antiche cronache e manoscritti). — Roma, Fratelli Bocca, editori. — L. 3.

L. GASPARI e P. PELLICCIONI (segretari): *La bandiera d'onore. Storia degli italiani a Torino nel 50º anniversario dello Statuto.* — Bologna, Regia Tipografia.

EDMONDO ROMAGNOLI: *Parigi* — *La Città Regale.* Note di viaggio. — Milano, Società anonima editrice « La Poligrafica ». — L. 3 50.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 19 marzo.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740.7; ore 15: 738.8; ore 21: 738.4.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 4.7 Massima + 15.4

(Piazza Castello - Nella aiuola al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 19: + 14.4

Temperatura minima della notte dal 18 al 19: + 3.6

21 marzo. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 19; tramonta alle ore 18, minuti 41.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15:

Europa. — La pressione massima è ancora su Zurigo, 767; per stabilire la minima mancano i telegrammi.

Italia, 24 ore. — Barometro disceso di circa un millimetro in Val Padana, salito altrove fino a 5. In Sicilia temperatura poco variata, poche pioggerelle sull'Italia Meridionale e venti forti settentrionali sul centro della penisola e la Sardegna. Stamane cielo alquanto nuvoloso in Puglia e Sicilia; sereno altrove. Venti deboli o moderati fra nord e ponente. Barometro minimo a 762 sulla penisola Salentina; massimo a 766 in Piemonte.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali; cielo generalmente sereno.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 20 marzo.

Rendita tasse legale 102 52 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	102 90	102 80	— —	— —
Svizzera 5 1/2	101 80	101 70	— —	— —
Germania 3	125 87 1/2	125 77 1/2	— —	— —
Londra 3	25 73	25 71	— —	— —

Istituti d'Emissione.

BANCA D'ITALIA — BANCO DI NAPOLI.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Saggio di sconto ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

MONTE DI PIETA'.

Anticipazioni a scadenza fissa od in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 102 50.

Rendita 5 0/0 per f. c. 102 50, 102 52 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	892 — 890 —	B. Comm.	699 — 699 50
Ferr. Mer.	646 50 647 —		699 — — —
Ferr. Med.	453 — 466 —	B. Sconto	163 — 164 50
Cred. It.	493 — — —		164 — — —

Cronaca della Borsa. — 20 marzo. — Questa mattina, quantunque i prezzi primi segnalati da Milano non fossero tali da sollecitare velleità di risveglio, pure noi, meglio disposti, manifestammo già e là intenzioni propizie alla ripresa, specialmente sulle Meridionali e sulla Banco Sconto.

Anche per i pochi altri valori che formano la parte sostanziale della nostra quota pareva si tentasse un miglioramento; ma i sintomi furono di breve durata, e l'attività essendo minima, la quota si ridusse in ribasso ad un dipresso ai corsi di ieri.

Il cambio a 102 25 ed il denaro facilissimo.

Per la Rendita è come sparito il distacco tra il contanti ed il fin di mese.

Prezzi nominali 19 marzo.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0, Mediterr., Adr. e Sic.	[illegible]	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	[illegible]
Id. ferr. Romane 3 0/0	[illegible]	Id. Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	[illegible]
Id. Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	[illegible]	Id. Can. Cavour 4 0/0	[illegible]
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	[illegible]	Id. Biell. Napoli 3 0/0	[illegible]
Id. » Novara 3 0/0	[illegible]	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	[illegible]
Id. » Cuneo 3 0/0	[illegible]	Id. Ferr. Bra-Castagnole e Mortara	[illegible]
Id. » » 5 0/0	400 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Obbl. Roma 4 0/0	[illegible]
Id. serie B, 1ª em.	[illegible]	Cart. Cr. fond. B. di Napoli 3 1/2 0/0 netto	[illegible]
Id. serie A, 2ª em.			

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni di Istituti commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	[illegible]	Id. Soc. Biscotti e Dott.	[illegible]
Az. B. di Torino	[illegible]	Id. » Off. Savigliano	[illegible]
B. Comm. It. Mil.	[illegible]	Id. » S. Teodoro	[illegible]
Id. B. di Sc. e Sete	[illegible]	Id. » Cot. Novarese	[illegible]
Id. Banco di Roma	[illegible]	Id. » Molini e Past. Pantanelli	[illegible]
Id. Credito Italiano	[illegible]	Id. » Elettr. A. I.	[illegible]
Id. » Meridion.	[illegible]	Id. » Can. Sella	[illegible]
Id. Ferr. Meridionali	[illegible]	Id. S. A. Carb. (com.)	[illegible]
Id. » Sec. Sarde	[illegible]	Id. » (di pref.)	— —
Id. » Sicule	[illegible]	Id. S. A. F. Ferr. It.	[illegible]
Id. » Mont.-Mod.	[illegible]	Id. » It. El. (Pruto)	[illegible]
Id. » Sicilia	[illegible]	Id. Soc. Ital. di appl. elettriche	[illegible]
Id. F. Pinerolo-Tram.	[illegible]	Id. Elettrot. Italiana	[illegible]
Id. » Tram.	[illegible]	Id. Soc. Costr. Mecch. M. Ansaldi	[illegible]
Id. Società Nav. Generale Italiana F. e R.	[illegible]	Id. Soc. An. Dialta	[illegible]
Id. Soc. Tor. Tramv. e Ferr. econ. 1ª em.	[illegible]	Obbl. Cons. d'irrigazione Agro Veronese	[illegible]
Id. Id. 2ª em.	— —	Id. Ferr. Meridionali	[illegible]
Id. » Ferr. Vesuvio	[illegible]	Id. » Sec. Sardeg.	[illegible]
Id. Società Manifatt. Lane Borgosesia	[illegible]	Id. Ferr. Sarde, ser. A	[illegible]
Id. Soc. Cartiera Ital.	[illegible]	Id. Id. serie B	[illegible]
Id. » Cart. Mer.	[illegible]	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	[illegible]
Id. » Ital. Gas	[illegible]	Id. Prest. Prov. Alessand.	[illegible]
Id. » Cons. gas-luce	[illegible]	Id. Id. Salerno	— —
Id. Società Acqua potabile di Torino	[illegible]	Id. Id. Torino	[illegible]
Id. S. Gen. Imm. Agr.	[illegible]	Id. Prestito Città di Torino 1881	[illegible]
Id. Soc. Cálci Casale	[illegible]	Cart. Fondiarie di San Paolo 5 0/0	[illegible]
Id. Soc. Cassa sovv. impr. (Genova)	74 —	Id. Id. 4 1/2	[illegible]
Id. Soc. Lavori pubbl.	10 —	Id. Id. Banca d'It. 4 0/0	[illegible]
Id. An. Agr. Ind. e In. Codigoro	[illegible]	Id. Id. 4 0/0	[illegible]
		Id. Ist. It. Cr. F. 4 1/2	[illegible]

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 19 marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 62
» » 3 1/2 0/0	102 15
Rendita italiana 5 0/0	100 95
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi	93 3/4
Obbligazioni Lombarde	805 50
Cambio sull'Italia	3 1/4
Turco Nuovo	26 17
Banca di Parigi	1020 —
Tunisine	484 —
Egiziano 4 0/0 unif.	109 75
Rendita Ungherese 4 0/0	101 05
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	77 87
Banca Ottomana	582 —
Argento fino	98 50
Credito Fondiario	740 —
Suez	3975 —
Lotti Turchi	116 25
Ferrovie Meridionali	650 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	29 25
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	37 37
Tendenza irregolare.	

BORSA DI VIENNA, 19.

Credito Austriaco	[illegible]	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	[illegible]
Austriache	[illegible]	Id. in carta	[illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Union bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	R. Paesi Bassi	[illegible]
Tendenza migliore.			

BORSA DI BERLINO, 19.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Ferr. Mediterraneo	[illegible]
Id. fine mese	[illegible]	Banca Commerciale	[illegible]
Cons. Pruss. 4 0/0	[illegible]	Russo (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA, 19 (Chiusura).

Consol. inglese	93 3/4	Egiziano 1881	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Argento fino	[illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Spagnuolo	77 1/4		
Turco nuovo	[illegible]		

Cambio ufficiale pel 20 marzo L. 102 25

Carbone e grano.

Genova, 19 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 1205 carri, di cui 603 di carbone per i privati e 141 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 197, di cui 120 per l'imbarco.

Prestito della Città di Milano 1866.
101ª estrazione del 17 marzo 1902.

Serie estratte: 657 — 1573 640 461 790 — 2136 [illegible] 351 440 482 [illegible] 647 [illegible] 818 [illegible] — 3702 727 — 4067 272 350 601 731 730 760 [illegible] 892 915 — 5065 244 351 361 458 590 609 738 807 892 975 — 6420 246 250 346 470 668.

Obbligazioni premiate: Serie 2530, N. 74, vince L. 50,000 — 1760, 61, L. 1,000 — 4060, 52, L. 500 — 2136, 11, L. 100 — 4731, 28, L. 100 — 4820, 17, L. 100 — 5520, 44, L. 100 — 5590, 86, L. 100.

Vincono L. 50 i numeri: Serie 2440, N. 84 — 3727, 25 — 4067, 82 — 4731, 57 — 4918, 82 — 5045, 18 — 5351, 78 — 5976, 50.

Vincono L. 30 i numeri: Serie 2282, N. 8 — 2282, 41 — 2282, 35 — 2361, 79 — 2440, 35 — 2440, 59 — 2602, 33 — 2530, 78 — 2665, 48 — 2878, 63 — 3026, 4 — 3026, 36 — 3526, 84 — 3702, 9 — 3727, 100 — 4330, 1 — 4603, 36 — 4603, 64 — 5351, 85 — 5590, 67 — 5620, 33 — 5725, 24 — 5892, 64 — 6246, 18 — 6540, 25 — 6470, 97.

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 9 80 nette.

Pagamento dal 15 giugno 1902.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, marzo (ora) [illegible]

Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» — per aprile	»	[illegible]	[illegible]
» — per maggio-giugno	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 ultimi mesi	»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	[illegible]	[illegible]
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	21 —	— —
» » 4 mesi da maggio	»	[illegible]	— —

LIVERPOOL, marzo (sera)

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuto — Brasiliani invariato — Egiziani fermo — Surate calmo. — Domanda per il mercato in generale assai buona.

Vendite della giornata	Balle N.	10.000	10.000
di cui per la speculazione	»	500	1.000
Importazioni	»	[illegible]	[illegible]
Futuri Americani: tendenza sostenuta, domanda moderata.			
pel corrente	D.	4 3/4	[illegible]
per marzo-aprile	»	4 3/4	[illegible]
per maggio-giugno	»	[illegible]	[illegible]
per luglio-agosto	»	[illegible]	[illegible]
Ebentaille in rialzo di 1/16.			

HAVRE, marzo (sera)

Cotoni — Vendite	Balle N.	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	12,000	[illegible]
Mercato calmo.			

ANVERSA, marzo (sera)

Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 1/2	17 1/2
» » per aprile	»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO, marzo (sera)

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			
di Germania 88 disp. bzsh.		[illegible]	[illegible]

MARSIGLIA, marzo (sera)

Frumenti — importazione quintali		[illegible]	[illegible]
» Vendite		— —	[illegible]
Mercato calmo, prezzi invariati.			

MERCATO DI NEW YORK			
Cambio su Londra		— —	— —
» Parigi	»	— —	— —
Petrolio Standard White	C.	7 00	7 00
» » a Filadelfia	»	[illegible]	[illegible]
Cotone Middling	»	[illegible]	[illegible]
» » a New Orleans	»	[illegible]	[illegible]
Entrate cot. nella giorn.	Balle N.	[illegible]	16,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000	—
» pel Continente	»	3,000	10,000
Frumento rosso	D.	[illegible]	[illegible]
Grano turco	»	67 1/2	[illegible]
Farine extra	»	[illegible]	[illegible]
Nolo cereali per Liverpool	»	[illegible]	[illegible]
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	C.	5 3/4	5 3/4
» — » good pel corr.	»	[illegible]	[illegible]
Zuccaro Moscabado N. 12	»	[illegible]	[illegible]

Casale, 19 marzo. — Grano all'ett. L. 20 60 — Meliga 12 25 — Avena 11 40 — Fagiuoli comuni 18 87 — Fagiuoli dall'occhio 19 50 — Fave 19 00 — Ceci bianchi 25 75 — Riso nostrano 36 15 — Fieno 1ª qual. al miriagr. 0 80 — Id. 2ª 0 [illegible] — Paglia 0 40 — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 50.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
(58)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

Germano aveva aperto gli occhi, aveva vista la luce..... e sua moglie presso di sè.

Ad un tratto ricordò..... E allora richiuse gli occhi e volse il capo.

Noemi comprese e fece i suoi baci più scovi, la sua voce più carezzante ancora:

— Non parli? Non vuoi baciarmi? Cattivo!

Cogli occhi sempre chiusi, col capo rivolto verso il muro egli rimaneva immobile.

— Non vuoi darmi un bacio? Non vuoi? — domandò la voce attristata di Noemi.

Egli fece segno di no.

— Bene, Germano mio, me ne vado..... ma potrò ritornare, non è vero? Me lo darai, un bacio, più tardi.....

— Mai più! — rispose egli, levandosi bruscamente.

— Oh! Germano!.....

— Mai più! — ripetè. — Non parlarmi più di baci, non parlarmi più di nulla..... Lasciami.....

Sembrava irritato come il giorno innanzi. C'erano nel suo cervello mucchi di rovine, un disordine di foresta dove è passato l'uragano.

S'abbigliò macchinalmente, con gesti di sonnambulo..... e mentre svaporavano le nebbie del sonno, mentre gli ritornava la coscienza della vita, provava una tristezza, un'oppressione crescente, come se in quella notte il suo cuore fosse stato sepolto vivo.

Che fare ormai? Perchè non era morto ieri con quella donna, la cui vista lo offenderebbe in tutte le ore della vita? Perchè non erano rimasti sotto la cascata?

Uscì senza dir nulla e non rientrò che alle sei. In quella giornata il suo volto era invecchiato di due anni.

— Fate il mio baule — disse al domestico.

Noemi domandò timidamente:

— Dove andiamo?

— Io vado a Fleury — rispose Germano, con calma. — C'è là una persona che m'ama, alla quale mi rimprovero di non aver pensato. — Ho anche bisogno dei suoi consigli.

Noemi chiuse le porte e ritornò presso suo marito.

— Perchè hai bisogno dei suoi consigli? Vai forse a dirle?..... E' per ciò?..... Convieni che è per ciò?

— E quando fosse?.....

— Oh! ma no! Io non voglio!..... Potrebbe credere anche lei!..... Non voglio, Germano mio! Non voglio che la mamma possa credere.....

— Ti prego di non più dar quel nome a mia madre.

— Oh!..... è impossibile! Mamma, non vuoi più che la chiami « mamma »? Ma poichè non è vero ciò che tu credi..... poichè ti giuro davanti a Dio che non è vero! — esclamò Noemi cadendo in ginocchio, riprendendolo nelle sue braccia, singhiozzando. — Ti giuro sulla testa di tua madre che non è vero! Non te l'ho detto abbastanza ieri?

— Ah! sì, me lo hai detto anche troppo! — rispose egli con un gesto di noia. — Se soltanto lo avessi provato un poco!

— Lo proverò! La verità deve essere conosciuta un giorno o l'altro. Lo proverò, se Dio è giusto, e allora tu ti pentirai d'avermi calunniata con tua madre. Oh! non a lei, te ne supplico! Non dir nulla a lei; preferirei morire!..... Farò tutto ciò che vorrai; non ti bacerò più, non ti parlerò più, se lo desideri..... ma promettimi di non dir nulla alla mamma!

— Eppure — disse Germano, freddamente — bisognerà bene che ella sappia perchè ci separiamo.

Noemi trasalì; guardò suo marito con stupore, poi domandò:

— Vuoi separarti?

— Sì, giacchè non siamo rimasti insieme, laggiù, ieri..... Non mi sento la forza di vivere al fianco di una donna che s'è comportata come te..... Ti amavo troppo, mia povera Noemi.

— Oh! ma perdi la testa, Germano!..... Ah! mio Dio! mio Dio! non c'è dunque mezzo di giustificarsi?..... Senti..... vuoi darmi quindici giorni?..... quindici giorni, non di più! Promettimi di non dir nulla, di non far nulla per due settimane..... e ti prometto, io, che se non ti porto la prova, che se non riesco a farti convinto, mi ucciderò, Germano mio, ti sbarazzerò di me, te lo prometto..... Vuoi darmi quindici giorni?

Egli non osò rifiutare.

— Va bene; se ciò ti fa piacere..... — rispose, felice di por termine a quella discussione.

— Grazie! Sei buono! — disse Noemi baciandogli la mano. — Prima che siano trascorsi quindici giorni saremo di bel nuovo felici..... Il cielo m'aiuterà a convincerti.

In quel momento s'udì picchiare alla porta: era la cameriera che veniva ad annunziare il signor Alberto Montdidier.

Germano, a suo malgrado, sobbalzò udendo quel nome.

— Dite che non c'è nessuno! — ordinò Noemi.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 10 al 16 marzo.* — Frumento per quintale da L. 25 00 a 27 25 — Segale da 19 75 a 20 25 — Avena da 25 75 a 27 25 — Riso da 35 00 a 40 57 — Meliga da 15 00 a 18 25 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 35 45 a 36 95 — Id. marca 2 da 34 45 a 34 95 — Crusca da 13 95 a 14 45.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 45 00 a 50 00 — Id. 2ª qualità da 30 00 a 40 00 — Olio d'oliva per quintale 1ª qualità da 160 a 180 — Id. 2ª qualità da 130 a 150.

Legna forte per miriagramma da L. 0 35 a 0 40 — Legna dolce da 0 30 a 0 40 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 90 a 0 95 — Id. 2ª qualità da 0 85 a 0 90 — Coke per quintale da 5 50 a 5 80.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 1 00 a 1 10 — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 60 a 0 71.

Polli per capo da L. 1 50 a 2 00 — Galline da 2 00 a 2 50 — Capponi da 3 00 a 3 50 — Tacchini da 6 00 a 7 00 — Anitre da 2 00 a 2 50 — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 3 50 a 4 00 — Id. 2ª qualità da 3 00 a 3 50 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 4 00 a 4 50 — Id. 2ª qualità da 2 00 a 2 50 — Pesci minuti da 0 80 a 0 90.

Patate al miriagramma da L. 0 90 a 1 00 — Cipolle da 1 25 a 1 00 — Carote da 1 25 a 1 40 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Cavoli da 1 10 a 1 25 — Cavolfiori da 1 40 a 1 70 — Spinaci da 2 90 a 3 25 — Pomidoro da 4 30 a 5 00 — Rape da 1 10 a 1 20 — Asparagi da 00 00 a 00 00 — Cardi da 1 50 a 1 75 — Funghi da 00 00 a 00 00.

Castagne fresche al mg. da 0 00 a 1 00 — Castagne bianche da 2 70 a 3 00 — Noci da 0 00 a 0 00 — Fichi secchi da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 50 a 4 00 — Pere da 2 00 a 3 00 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 2 50 a 4 00 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 30 a 2 50 — Id. 2ª qualità da 1 60 a 2 00 — Uova alla dozzina da 0 00 a 0 00.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 00 — Pane piccola forma da 0 41 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 36 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 34 — Paste 1ª qualità da 0 00 a 0 50 — Id. 2ª qualità da 0 30 a 0 00.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 30 a 2 40 — Vitelli da 1 15 a 2 15 — Manzi da 1 00 a 2 00 — Buoi da 1 00 a 1 75 — Moggie da 0 80 a 1 60 — Vacche da 0 70 a 0 95 — Maiali da 1 45 a 2 15 — Montoni da 1 00 a 1 50 — Agnelli da 1 15 a 1 40 — Capretti da 1 10 a 1 40 — Capre da 0 00 a 0 00.

Alessandria, 17 marzo — Grano al quintale L. 25 50 — Meliga 16 50 — Segale 21 00 — Avena (fuori dazio) 21 50 — Fagiuoli 20 00 — Fave 21 — Riso 00 00 — Ceci 00 00 — Fagiuoli 19 75 — Avena 00 00 — Ravizzoni 00 00 — Lupini 14 50.

Trifoglio (seme) al miriag. L. 0 00 — Medica 14.11 00.

Vino rosso comune vecchio all'ettolitro da L. 30 a 38 — Id. nuovo da 24 a 28.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 200 — Id. 2.a qualità da 130 a 170.

Farina frum. 1.a qualità al chilogramma da L. 0 45 a 0 45 — Id. 2.a qualità da 0 38 a 0 40 — Granoturco da 0 00 a 0 25 — Pane 1.a qualità da 0 40 a 0 42 — Id. 2.a qualità da 0 35 a 0 36 — Paste 1.a qualità da 0 55 a 0 60 — Id. 2.a qualità da 0 50 a 0 52 — Carne di bue da 1 50 a 1 60 — Vacca da 1 00 a 1 20 — Vitello da 1 50 a 1 70 — Suini da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 20 a 1 40 — Agnelli da 1 40 a 1 60 — Burro da 2 75 a 3 00 — Lardo da 1 00 a 2 00 — Uova 0 80 la dozzina.

Legna forte al miriagramma da L. 0 35 0 40 — Id. dolce da 0 30 a 0 35 — Carbone da 0 90 a 1 00 — Fieno da 0 80 a 0 90 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Alessandria, 17 marzo. — *Mercato del bestiame.* — Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 00 a 100 — Id. 2.a q. da 70 a 75 — Bovine di 1.a q. da 60 a 65 — Id. 2.a q. da 50 a 55.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.